IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 222. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Lunedì, 13 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **5**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*. Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 40 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Nuovo Romanzo

Chi non conosce la semplicità della letteratura inglese? Sfogliando un romanzo inglese, sembra che lo spirito si riposi, ed il corpo si avvolga come in un'onda di benessere.

Nei volumi, che ci vengono dalla saggia Inghilterra, sono rare le grandi catastrofi, le posizioni romantiche, i colpi *à sensation*, gli omicidii, i suicidi, i ricatti, le descrizioni nella brutalità della vita. Nel libro inglese, in genere, viene rappresentata la vita famigliare colle sue gioie ed i suoi dolori: con le sue illusioni ed i suoi disinganni. Spesso accade, che leggendo un romanzo inglese, ci vien fatto pensare: Non mi sono trovato io stesso in questa posizione? I personaggi del romanzo inglese, sono sempre esseri viventi, che si muovono, parlano, pensano, respirano, palpitano, piangono, sorridono.

Questi pregi caratteristici della letteratura amena inglese, riunisce in larga misura il nuovo romanzo

LA SIGNORA MURRAY
(di F. C. PHILIPS)

del quale principieremo la pubblicazione in appendice con il numero di mercoledì prossimo (15 agosto).

E' una storia semplice, ma che interessa vivamente; è la storia ingenua di un cuore femminile, che palpita del gran palpito umano: è la storia d'una povera anima gittata nello spazio infinito del mondo.

Nella scelta di questo romanzo abbiamo creduto particolarmente far cosa gradita alle gentili lettrici.

Il caldo opprime; il sollione sferza; nei meriggi afosi la nostra **Signora Murray** terrà certamente gradita compagnia alla dama, a cui un serio impedimento, avrà proibito di lasciare l'aria opprimente della città oppure a colei che, più fortunata, sulla rotonda di uno stabilimento balneare fissa l'ampia distesa dell'azzurro mare scintillante, o nascosta nel turrito castello in cima alla verde montagna, prova uno strano senso di ebbrezza in quella gran solitudine.

La signora Murray
è con voi, gentili lettrici, fate a lei buon viso.

La Pubblica Sicurezza

Tra le riforme, che fanno parte del programma di governo dell'on. Crispi, tiene un posto importante quella del personale della pubblica sicurezza, che tutti riconoscono non corrispondere intieramente alle necessità della situazione, in parte per l'insufficienza dei mezzi finanziari posti a sua disposizione, in parte maggiore per il modo, con cui il personale ne è reclutato ed in parte ancora, finalmente, per i vieti pregiudizi e le viete antipatie che perseguitano in molte regioni italiane cotesti funzionari dello Stato, i quali hanno, al pari e più degli altri, il diritto alla gratitudine ed alla benevolenza dei buoni e degli onesti.

Noi non siamo certamente del numero di coloro che, pedissequi incoscienti dei partiti estremi e della stampa radicale, osteggiano una istituzione, che è base della tranquillità sociale e che rassicura i cittadini nei due massimi beni: la vita e la proprietà.

Però faremmo offesa alla verità se affermassimo essere tutto buono e conforme agli ideali d'una polizia esemplare ciò che esiste nei presenti ordini della pubblica sicurezza.

E ne va data molta colpa al passato, non tanto per la intrinseca costituzione degli attuali uffici della pubblica sicurezza e dei corpi, che ne dipendono, quanto per il prestigio che essi dovrebbero esercitare sulle masse della popolazione e che disgraziatamente troppo spesso non esercitano.

Se i metodi forzatamente seguiti fin qui nel reclutamento del personale e specialmente di quello inferiore hanno contribuito a creare attorno al corpo della sicurezza pubblica un ambiente di impopolarità, la causa principale di questo stato di cose deve tuttavia ricercarsi nelle tradizioni e nell'educazione.

Le gesta nefaste delle sbirraglie dei governi caduti, impunemente perpetrate durante una dominazione secolare nelle diverse provincie della penisola, hanno profondamente radicato nell'animo del nostro popolo, poche eccezioni fatte, una avversione istintiva per tutto ciò che è polizia; per cui lo isolamento in cui ne si lasciano i suoi funzionari, e le reticenze dinanzi ai tribunali, anche in fatto di reati comuni, di persone, sotto ogni altro rapporto rispettabilissime.

Nè i metodi seguiti nella trasformazione delle antiche polizie nelle attuali questure, dopo l'unificazione delle provincie italiane, è stata esente, come abbiamo avvertito già prima, da pecche e da inconvenienti.

Si è dovuto un po' fare di necessità virtù e, a sopperire al numero ed alle esigenze del servizio sempre crescenti, si è dovuto spesso chiudere un occhio e talora tutti due e reclutare con molta larghezza.

Si comprende quindi che la base di una riforma, la quale tocchi sostanzialmente alla pubblica sicurezza, deve essere una epurazione ed un sicuro sistema di cernita del personale da assumersi man mano in servizio.

Non è qui il caso di entrare nelle modalità pratiche di una tale riforma; certo è che possono essere ottima garanzia di elementi migliori nel personale della pubblica sicurezza maggiori allettamenti ad abbracciarne la carriera, maggiori vantaggi materiali e morali assicurati ai suoi funzionari.

Il prestigio delle istituzioni deriva in grande, nella massima parte dalla specchiatezza delle persone che le rappresentano. L'apoftegma del giurista romano, che nella rispettabilità privata e pubblica del funzionario riponeva l'imperio della legge, è vero oggi come allora ed in nessun caso, come nel presente è stato mai così esatto.

Ma se, da una parte, si richiede che il funzionario di pubblica sicurezza sia esempio e specchio di condotta morale e civile, bisogna dall'altro canto, che egli sia posto in condizioni morali e materiali decorose, sì da sentirsi, in certo modo, realmente investito di quegli alti e delicati uffici, che la legge gli confida e gli affida.

Non è nel personale superiore delle nostre questure, che in generale difettino zelo, abnegazione, operosità ed intelligenza; ma la stessa cosa non si può dire degli agenti inferiori, nella scelta dei quali non sempre si è avuto la mano felice e non era facile averla.

Una riforma, seriamente studiata e risolutamente attuata, che circondi di tutte le desiderabili garanzie la scelta di cotesti agenti subalterni, che ne assicuri materialmente e moralmente la condizione, potrà parere una riforma modesta, ma in realtà sarà di grande efficacia pratica e produrrà benefici egualmente grandi nel paese.

Le antipatie, i pregiudizi popolari si vincono alla lunga e quando del personale della pubblica sicurezza si potrà dire ciò che si diceva della moglie di Cesare, anche fra noi il più umile agente del potere, che rappresenta la legge liberamente voluta ed accettata dal paese, riscuoterà quel rispetto ed incuterà ai malvagi quel salutare timore, che il *policeman* inglese ottiene con il semplice tocco della sua verga ferrata.

E sarà tanto di guadagnato per la causa dell'ordine pubblico e per l'educazione civile del nostro popolo.

Dall'on. Crispi, uomo di Stato dalle idee chiare e precise, cui dobbiamo già, durante il suo primo governo, una savia riforma della legge di sicurezza pubblica, attendiamo con fiducia questa riforma del personale, che sarà per lui un nuovo titolo alla riconoscenza del Re e del paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 12, ore 14. — La regina reggente e la Corte resteranno a San Sebastiano fino alla fine di ottobre.

La principessa delle Asturie, sorella maggiore del re, che era gravemente ammalata, stà ora assai meglio.

Atene. — E' arrivato il nuovo ministro turco, Shakir Pascià.

(N) **Parigi**, 12, ore 15,30. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese, è ritornato qui.

Cettigne. — Le notizie pubblicate dai giornali sullo stato di salute del principe ereditario Danilo sono assolutamente false. Il principe Danilo sta benissimo.

L'Aja. — E' arrivato il Kedive e soggiornerà per qualche tempo a Scheveningen.

La difesa nei processi penali

Un telegramma di ieri da Parigi annunziava che i giurati nel noto processo dei trenta anarchici espressero il desiderio che le difese fossero possibilmente brevi e ciò in vista della stanchezza generale che dominava nell'aula delle Assise. Parecchi fra gli avvocati difensori aderirono.

Se i nostri lettori se lo ricordano, un identico desiderio venne manifestato pure, qui a Roma da uno dei giurati in nome dei suoi colleghi verso la fine del processo Tanlongo.

Nulla di più giusto e di più ragionevole di una simile preghiera quando un processo che ha durato, per la sua stessa natura molti giorni od anche parecchie settimane, viene poi prolungato maggiormente per le soverchie esigenze del collegio della difesa.

Ciò avviene specialmente allorchè gli imputati essendo parecchi, ognuno di essi vuole essere assistito da due o tre difensori, o anche più; dimodochè nessuno di questi ultimi non rinunzierebbe per tutto l'oro del mondo, non solo a spacciare il suo discorso finale, ma a suscitare, a ogni poco, incidenti durante le udienze.

Così si perde un tempo immenso e non sempre a benefizio della serietà che dovrebbe costantemente regnare nel tempio della giustizia.

Oramai questa specie di processi ha acquistato un tal grado di teatralità da impensierire seriamente.

E non ci sarà un rimedio per togliere di mezzo cotesto male? Non dubitiamo che ci sia ma dubitiamo che si abbia il coraggio di applicarlo. Perchè, per esempio, non si dovrebbe consentire che un solo difensore per ognuno degli accusati? Se l'accusato è un pezzo grosso e ricco, si permetta pure il lusso di avere per sè a dirittura un collegio di giureconsulti scelti per studiare la di lui situazione e per cercare i mezzi di trarnelo fuori; ma l'*oratore* davanti ai giurati, o davanti ai giudici del tribunale sia uno solo per ognuno degli accusati.

Non ci si venga a dire che un tale sistema violerebbe il diritto di difesa che dev'essere sacro per tutti e senza limiti. Niente affatto! Il diritto di difesa resterebbe assolutamente intatto. L'oratore unico non sarebbe in realtà che il rappresentante e il *leader* del sinedrio dei giureconsulti, coi quali egli se la intenderebbe, magari ogni giorno, prima di andare all'udienza. Il talento loro e la loro dottrina si manifesterebbero mediante un solo labbro; ecco tutto!

Nessun avvocato di grido e di valore — ci si replicherà — potrebbe mai accettare un simile sistema e tanto meno acconciarvisi, perchè offensivo per la sua dignità e per le sue convenienze personali. Questo sarebbe da vedersi! Ma è certo che il sistema oltre a rendere i processi penali meno lunghi e però meno costosi, avrebbe anche il merito di stabilire una certa uguaglianza fra gli imputati ricchi e quelli che non hanno i mezzi per retribuire un difensore di loro scelta, tanto che si veggono spesso costretti ad accettarne uno nominato d'ufficio dal Presidente e che non conoscono.

Questa disuguaglianza, forse, non esisterebbe, o per lo meno sarebbe meno sensibile, se esistesse ancora l'utile e bella istituzione dell'*avvocatura dei poveri* che fu già un vanto del vecchio Piemonte e oggetto d'invidia per parecchi Stati d'Europa. L'avvocatura, o *ufficio dei poveri* — come si usava dire volgarmente — non era solo una stazione di tirocinio obbligatoria per i giovani avvocati, ma era una vera palestra in cui molti di essi si distinsero nei bei primi passi della loro carriera, che non tardò a diventare brillante e anche gloriosa.

Questa istituzione è stata abolita senza alcuna ragione; ma si finirà per ristabilirla; sulle antiche basi — s'intende — e non altrimenti.

Per concludere. Noi abbiamo suggerito semplicemente un mezzo per rendere i processi penali più brevi e meno teatrali; ma non siamo tanto ingenui da credere che questo mezzo basti a raggiungere completamente lo scopo desiderato. Ve n'ha ben altri da esperimentare e che potranno essere oggetto di ulteriori nostri studi quando se ne presenterà l'occasione.

SULLE ALPI

Le manovre del I Corpo d'armata, che si svolsero, come è noto, nella valle della Dora riparia, forniscono motivo ad un articolo della *France militaire* parecchio maligno e punto esatto sullo stato dello spirito pubblico italiano e sugli *arrière-pensées* che diressero la scelta del terreno di manovra.

In una parte della stampa di Francia, non certamente nella più autorevole e nella maggiore, siamo usi da troppo tempo a leggere attacchi del genere e non ce ne commoviamo.

Ci duole però che questa volta siasi associato a quel coro di insolenze, di ingiurie gratuite un importante giornale militare largamente diffuso nell'esercito francese, fuorviando completamente da quella missione alta e nobile che la stampa militare di tutti i paesi deve sentire ed ha l'obbligo di non perdere mai di vista, indipendentemente dai rapporti politici degli Stati.

E perchè tanta ira contro di noi della *France militaire?*

Le ne ha dato pretesto la supposta presenza del Re Umberto e quelle esercitazioni.

E pensare che il Re non c'era e non c'era proprio per uno squisito senso di delicato riguardo alle Nazione vicina, al quale la *France Militaire* avrebbe dovuto essere prima a rendere omaggio!

L'articoletto della *France Militaire* potrebbe fornire argomento di utili riflessioni anche all'on. Bonghi, che quel giornale fa responsabile del poco successo ottenuto fin qui dal suo caloroso appello alla fratellanza dei due popoli.

La *France Militaire* sarebbe più avveduta e più imparziale se nel linguaggio di molti suoi colleghi dell'altra parte delle Alpi e nel suo stesso cercasse le cause della ripugnanza, che una più intima *entente* italo-francese incontra in molti dei nostri patrioti.

Non è falsando fatti e cose, pensieri e propositi, che si giova al ravvicinamento dei due popoli.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

Le manovre navali in Germania.

Alle manovre navali in Germania prenderanno parte quattro divisioni. Queste sono composte dalle corazzate di alto mare *Koenig Wilhelm Deutschland, Friedrich der Grosse, Baden, Baiern Sachsen Württemberg;* dagli avvisi *Pfeil* e *Wacht;* dalle navi-scuola *Stein, Stosch, Moltke, Gneisenau* coll'avviso *Comet;* infine dalla flottiglia dei battelli corazzati *Beowulf, Tritzhof, Hildebrand* coll'avviso *Pelikan*.

La nuova corazzata di alto mare *Wörth*, che ha un equipaggio di 800 uomini, sarà la nave ammiraglia. Al comando sono addette le navi *Prinz Wilhelm, Pelikan* e *Wacht*.

Alle 4 divisioni delle grandi navi saranno addette 4 divisioni di torpediniere, che si formeranno su due flottiglie dirette dagli avvisi *Blitz* e *Grille*.

La formazione della flotta di manovra avrà luogo verso la metà del corrente mese a Wilhelmshaven; il 22 settembre essa si scioglierà a Kiel.

Le esercitazioni consisteranno nell'attacco simulato dell'isola di Helgoland e nell'attacco finale di Kiel.

Le manovre finali avranno luogo alla presenza e sotto gli ordini dell'imperatore.

In seguito all'invito dell'imperatore l'arciduca di Austria, Carlo Stefano, assisterà alle manovre.

I volontari di un anno in Austria-Ungheria.

Il ministro a. u. della guerra ha emanato un'ordinanza allo scopo di rendere possibile ai volontari di un anno, come si è già fatto per gli ufficiali di riserva, di diventare ufficiali di carriera nell'esercito. Quei volontari di un anno che sono pienamente qualificati per essere ufficiali di carriera, dovranno prestare un servizio di sei mesi che incomincia col 1 ottobre 1894 e termina colla fine di marzo 1895. I comandanti di corpo di esercito dovranno dopo i sei mesi di esperimento inviare il loro parere al ministero della guerra, che richiamerà in servizio attivo i nuovi ufficiali a seconda del bisogno.

Un nuovo fucile.

Il luogotenente spagnuolo Valli ha presentato alla Commissione di esperienze un'arma, che differisce poco dal punto di vista del risultato balistico, dalle armi attualmente in servizio, ma di una semplicità così estrema di costruzione e di meccanismo che la sua adozione si raccomanda, come modificante con vantaggio la tecnica delle armi portatili.

La flotta spagnuola.

La *France militaire* dà sulla situazione della flotta spagnuola le indicazioni seguenti;

Bastimenti in servizio sulle coste d'Africa: *Alfonso XII, Reina Mercedes* e *Conde de Venadito*; a Cartagena 8, a Cadice 18, al Ferrol 9, all'Avana 11, alle Filippine 28.

In cantiere a Cadice: *Carlos V, Princesa de Asturias* e *Filipinas;* a Cartagena *Cataluna* e *Lepanto;* al Ferrol *Oquendo, Viscaya, Cardinal Cisneros, Alfonso XIII.*

Il comandante delle truppe giapponesi.

Sul comandante in capo delle truppe giapponesi nella Corea, il generale Yosimasu Oshima, si hanno i seguenti particolari biografici:

Egli è nato nel 1852 ed è tenuto in conto di uno dei più valorosi soldati e dei più abili generali dell'esercito giapponese.

Nella repressione dell'insurrezione organizzata nel 1877 contro l'imperatore del Giappone dal comandante in capo delle truppe giapponesi a quell'epoca — Tokomosi Saigo — Yosimasu Oshima, che era allora maggiore, si distinse per coraggio e valore e fu gravemente ferito.

L'imperatore lo ricompensò generosamente pei suoi servigi.

Yosimasu Oshima fece rapidamente carriera e due anni sono fu nominato generale.

Oshima fu quindi mandato in Germania per completare la sua educazione militare e, sotto la direzione del generale Meckel, egli si dedicò, nella fortezza di Wesel, a studi teoretici e pratici.

Quando la situazione nella Corea si aggravò, il Ministero della guerra a Tokio era dapprincipio indeciso se si dovesse affidare il comando delle truppe al generale Yosimasu Oshima, oppure al generale Jamirsawa. Finalmente fu deliberato di affidarlo al primo, dai cui talenti militari e colpo d'occhio strategico il Ministero della guerra si ripromette grandi cose.

Il fratello del comandante in capo, che si chiama Kumeiki Micuasi, è attualmente addetto al Consolato giapponese a Berlino.

Il servizio dell'artiglieria in campagna in Francia.

E' stata pubblicata testè una istruzione provvisoria sugli esercizi di applicazione del servizio dell'artiglieria in campagna.

Secondo il nuovo regolamento, questi esercizi devono avere per iscopo di eseguire, in terreno variato, i movimenti già eseguiti sul terreno di manovra e di insegnare ad utilizzare le forme del terreno.

Si distinguono tre specie di esercizi: esercizi elementari, esercizi di guida, ed esercizi di insieme.

I primi sono consacrati alla istruzione dei quadri e degli uomini di ciascuna batteria, che adempiono funzioni speciali; essi comprendono la lettura delle carte e l'orientazione, i calcoli delle distanze, la designazione degli obiettivi, la costruzione di lavori di terra, l'impianto di mine, ecc.

Gli esercizi di quadri famigliarizzano gli ufficiali e i sotto-ufficiali col terreno, e, in conseguenza colle funzioni, che dovebbero disimpegnare in campagna; essi comprendono le norme, l'organizzazione degli accantonamenti e dei bivacchi, gli studii per l'impianto di batterie, le ricognizioni e l'occupazione delle posizioni, come pure la fornitura di munizioni.

Finalmente, gli esercizi di insieme sono la ripetizione degli esercizi di quadri cogli uomini e il materiale. Essi mostrano ai graduati come si superano le difficoltà e perfezionano l'istruzione della truppa, sviluppandone l'abilità, l'ordine e l'intelligenza.

Economia e statistica

Il commercio internazionale dell'Inghilterra.

Ecco le notizie statistiche, che ne danno i giornali d'oltre Manica per i primi sette mesi del 1894 in confronto del corrispondente periodo 1893:

Importazioni *(valore)*:

	1894 lire sterl.	*1893* lire sterl.		*Differenza 1894*
Bestiame	5,349,127	3,373,677	+	1,975,450
Sostanze alim.	94,656,428	93,983,539	+	672,889
Tabacco	1,676,700	1,658,347	+	18.353
Metalli	11,389,880	12,053,851	—	663,971
Prodotti chimici	4,274,701	4,072,047	+	202,654
Olii	4,280.084	4,217,119	+	62,965
Materie greggie	71,177,991	63,760,980	+	7,417,011
Manifatture	40,081,030	38,894,773	+	1,186,257
Oggetti diversi	9,489,159	8,535,916	+	1,154,843
Pacchi postali	468,420	380,204	+	88,216
Totale	242,873,520	230,930,451	+	11,942,069

Esportazioni *(valore)*:

	1894	*1893*		*Differenza*
Bestiame	302,594	357,593	—	54,999
Sostanze alim.	5,601,289	5,550,294	+	50,995
Materie greggie	11,638,567	9,880,019	+	1,758,548
Filati e tessuti	56,488,477	55,740,022	+	748,455
Vestiari e tapp.	4,997,771	5,486,111	—	489,340
Metalli e macch.	24,477,852	26,735,488	—	2,257,636
Prodotti chimici	5,095,595	5,365,412	—	269,817
Generi diversi	16,091,126	17,753,982	—	1,662,856
Pacchi postali	588,740	560,393	+	28,347
Totale	125,282,011	127,429,314	—	2,147,303
Totale gen.	368,155,531	358,359,765	+	9,795,766

La differenza nella bilancia commerciale, che era stata di 103,501,137 lire sterline nei primi sette mesi dell'anno 1893, salì nel 1892 (periodo corrispondente) a 117,591,509 — con un peggioramento di 14 milioni di lire sterline.

Una vertenza doganale

E' una storia vecchia, ma forse non tutti la ricorderanno e non sarà inopportuno rinfrescarla.

L'Italia, con un antico decreto emanato quando le condizioni della nostra circolazione non erano migliori delle attuali, stabiliva che il pagamento dei dazi di frontiera fosse fatto in valuta metallica.

Questa disposizione venne rigorosamente osservata finchè il governo la credette necessaria.

Però nel 1883, quando si ebbe la persuasione di aver abolito il corso forzoso coi 940 milioni del prestito Magliani, l'aggio tra la carta e l'oro andò gradatamente diminuendo, finchè scomparve del tutto. Allora si incominciò a non tener più conto di quel decreto sebbene rimanesse sempre in vigore, dacchè le condizioni di fatto della nostra circolazione che accordavano uguale potere liberatore tanto all'oro che alla carta, lo rendevano inutile.

Fin qui la storia antica. Comincia ora la moderna.

La nostra circolazione sfortunatamente si è impoverita di nuovo e l'aggio tra l'oro e la carta è tornato ad inasprirsi come all'indomani della guerra del 1866.

In tale stato di cose, il governo valendosi del suo diritto incontestato, tornò all'*antico*, come Verdi, e richiamò l'amministrazione doganale all'osservanza pura e semplice di quel decreto non mai abrogato.

Infatti Germania, Austria-Ungheria e Inghilterra, con le quali ci legano trattati commerciali, non fecero obbiezione per la nuova misura. L'opposizione invece l'ha fatta la Svizzera basandosi su questo ragionamento:

"Noi, svizzeri, abbiamo stipulato un trattato di commercio con l'Italia; l'obbligo del pagamento dei dazi in oro è una infrazione ai patti in esso stabiliti. Infatti l'oro facendo un premio dal 10 al 15 per cento sulla carta, voi, dicono gli svizzeri al nostro governo, aumentate senza reciproco consenso di altrettanta differenza in più la misura dei dazi fissata di comune accordo e così violate il trattato, ciò che noi non possiamo consentire senza una congrua indennità„.

Questa, come dicono i francesi, l'*historique* della vertenza italo-svizzera, che speriamo volga ad una sollecita e soddisfacente conclusione.

Infatti è vero che nel trattato non è detto tassativamente che i dazi si debbano pagare in oro, ma si capisce che i dazi devono essere pagati nella valuta che esattamente corrisponde alla misura del dazio stipulato.

Quando si negoziò il trattato italo-svizzero, l'oro non faceva il premio elevato che fa oggi; ora per avere il corrispettivo esatto dell'ammontare dei dazi stipulati, bisogna che la riscossione di questi, singolarmente considerati, dia all'erario quella stessa somma, che avrebbe dato allorchè vennero conclusi i negoziati.

In quel tempo il commerciante svizzero che importava merci in Italia, faceva pagare per intero all'importatore il dazio convenuto. Oggi invece le 100 lire di dazio pattuite all'epoca dei negoziati, pagate nella nostra valuta deprezzata, diventano 90 o 85 e potrebbero diventare anche meno, continuando il deprezzamento.

Le ragioni pertanto che militano a nostro favore sono plausibilissime e ripetiamo essere nostra fede che finiranno per prevalere. Tanto più che la Svizzera non avrebbe nessun tornaconto a ricorrere alle rappresaglie.

La massima parte dei prodotti che essa ci invia sono oggetti manifatturati, che non ci riescirebbe difficile sostituire, mentre quelli che riceve da noi, sono materie prime, come organzini e prodotti agricoli di suprema necessità per le sue industrie.

Infatti troviamo i seguenti dati in uno scritto anonimo che ha visto la luce in un autorevole periodico italiano:

Lo scorso anno s'importarono dalla Svizzera in Italia:

Orologi da tasca per	L. 4,874,191
Macchine e caldaie per	„ 3,556,288
Filati e tessuti di cotone per	„ 6,196,098
Formaggio per	„ 9,888,850

Il capo del Dipartimento federale per gli affari esteri, signor Lachenal, ha presentato non è molto al Consiglio federale un *Memorandum* del quale vale la pena riprodurre la conclusione:

"Fu sollevata la questione, ivi si dice, di applicare all'Italia rappresaglie; ma il Dipartimento degli affari esteri dubita che questo modo di procedere sia vantaggioso e non crede di poterlo giustificare, perchè la situazione monetaria e finanziaria della Svizzera non è uguale a quella dell'Italia.

"D'altra parte la denunzia del trattato di commercio fra Svizzera e Italia non offrirebbe alcun compenso pei danni che ne risulterebbero al commercio svizzero di esportazione. In ogni caso il Consiglio federale si riserva di sottoporre alla Camera, a tempo opportuno, le sue proposte, che non è il caso di presentare ora.„

C'è dunque da credere che la vertenza si appianerà e quando sarà pubblicata la corrispondenza fra i due governi, abbiamo fiducia che riescirà anche meglio provato il nostro buon diritto.

Una domanda sensata

E' quella che ci rivolge con la seguente lettera un *assiduo* il quale ha dalla sua non una, ma cento ragioni.

Ecco, senz'altro, la lettera:

Egregio sig. Direttore.

Pochi giorni or sono, nell'accreditato suo periodico, Ella, egregio signor direttore, ripeteva la notizia che nei ministeri sono imminenti riforme intese a rendere meno dispendiose le diverse Amministrazioni dello Stato.

E vengano, alfine, queste riforme e sappiano, almeno, gli impiegati quale sia la sorte che li attende!

Intanto, io mi permetto di esporle alcune considerazioni, non nuove di certo, pregandola di renderle note, in quel modo che riterrà più opportuno, nel suo giornale.

Nei Ministeri, come Ella sa, oltre agli impiegati di *organico*, si trovano addetti in servizio non pochi *distaccati*, assunti, talora per vere, spesso, per presunte esigenze di servizio. Ora, parrebbe a me che prima di ridurre gli organici converrebbe rimandare tutti i *distaccati*, indistintamente, agli uffici provinciali ed esecutivi, da cui furono tolti.

Perchè, non sarebbe nè giusto, nè equo che si collocassero in disponibilità o fuori ruolo, impiegati di organico, per conservare i *distaccati*, o accrescerne il numero, per far fronte alle esigenze del servizio.

Gli studi, quindi, che si stanno facendo, dovrebbero, anzitutto, stabilire questo: se si possa ridurre il personale di ruolo, quando, preventivamente, sieno stati trasferiti alla loro sede gli impiegati *aggregati*.

Comprendo come al ministero della guerra e della marina, certi servigi non possano essere disimpegnati che da militari; ma non arrivo a comprendere il perchè nei ministeri della pubblica istruzione, di grazia e giustizia (specie nella Direzione generale del Fondo pel culto) delle finanze, del tesoro e via via, un esercito di *distaccati* di tutte le specie, professori, pretori, cancellieri, ispettori, ufficiali di dogana e di manifatture debbano rimanere qui a far quello che possono fare segretari, vice segretari od ufficiali di ordine.

Concludendo, la prima riforma dovrebbe essere questa: rimandare in provincia tutti gli impiegati *distaccati*, salvo a vedere, poi, se col personale ridotto, altre riduzioni possano o debbano farsi negli impiegati di ruolo.

E così, mentre si risparmieranno le spese di tante indennità di soggiorno qui in Roma, l'Erario economizzerà anche le indennità di missione che corrisponde a coloro che rappresentano i *distaccati* in provincia.

Non le pare? Perdoni e mi creda

li 11 agosto 1894,

Devotissimo servo
Un assiduo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 1940 occorrente per provvedere alla sostituzione di un acquedotto a due luci di m. 0,50 esistente al chilom. 259,600 della Eboli-Metaponto.

Progetto relativo ai lavori di rifacimento di binario in ferro nelle stazioni di Borgo Lavezzaro e di Vespolate della Alessandria-Arona. La spesa all'uopo preventivata ammonta in complesso a L. 32,084,34, di cui L. 8700 per lavori e L. 23,384,34 per la provvista dei materiali metallici di armamento.

Preventivo di L. 3000 occorrente per la costruzione di una diga alla sponda destra a monte del torrente San Giovanni al chilom. 184 + 963 della Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Brindisi Montagna e di Trivigno.

Nuovo progetto relativo a lavori di rifacimento in acciaio di m. 280 di binario nella stazione di Gozzano sulla Novara-Domodossola. La spesa all'uopo preventivata ammonta in totale a L. 8603, di cui L. 2240 per lavori e L. 6363 per provvista di materiali metallici di armamento.

Il pauperismo nei paesi civili

Nella *Revue des Revues* troviamo riassunto un interessante lavoro del signor T. W. Teifen sulla "Miseria sociale in Austria."

L'autore si preoccupa, fra le altre cose, dei sacrifici che la società impone ai poveri. Prendiamo ad esempio la questione della mortalità.

Pare che essa sia tanto elevata fra i poveri di Vienna, come lo è fra quelli di Berlino, Parigi e Londra.

Secondo la statistica di Casper, la proporzione della mortalità nelle classi ricche in Prussia e nelle povere di Berlino, sta come 57 a 345 per i bambini fino all'età di 5 anni.

La durata media della vita di un nobile prussiano è di cinquant'anni, quella di un povero di Berlino di trentadue.

Il Teifen studia la città di Vienna secondo la situazione degli abitanti dei diversi quartieri.

Egli paragona così il I. ed il X. circondario della capitale austriaca e trova che nel I. su diecimila abitanti, il numero dei decessi nel 1891 era di 114, nel X. di 349. Fra il 1881 ed il 1891, sopra 68,083 abitanti del I. circondario, il numero dei decessi fu di 8,162 (11.99 per cento), nel X. su 68,798 fu di 19,599 (28.49 per cento).

La grande mortalità pare sia una punizione immeritata della miseria; ma qui non si ferma la sequela dei guai. Secondo un pubblicista tedesco, Pettenkofer, bisognerebbe ammettere 34 casi di malattia sopra uno di morte; la durata media della malattia di venti giorni e le spese di 2 lire al giorno.

Se si applicassero questi dati alla popolazione del X. circondario di Vienna si arriverebbe alla conclusione che essa ha speso, in dieci anni, circa 27 milioni di lire per malattie, cioè 40 lire a testa, contro 11 milioni spesi dal I. circondario.

Quando si studia il carattere delle malattie affliggenti i poveri, si arriva a risultati non meno tristi.

Le malattie del sistema nervoso, che si reputano esclusive ai ricchi, si fanno invece sentire specialmente fra i poveri. Sopra 10,000 abitanti del I Circondario di Vienna, 12,8 sono morti di tali malattie, mentre che nel X ne morirono 33.8 sopra ugual numero di abitanti.

La medesima proporzione si stabilisce fra le morti causate dalle malattie degli organi respiratori (20,6 contro 58,2 su 10,000).

Sono specialmente i fanciulli dei poveri quelli che espiano il delitto della povertà dei loro genitori. Stando a Wappaüs su 100 fanciulli, 19 muoiono generalmente prima di un anno d'età; il X Circondario di Vienna ne dà, invece, circa 32 contro 12,15 del I Circondario.

La miseria pesa ugualmente sopra la salute morale e intellettuale dei poveri e la proporzione dei pazzi diventa fra di essi sempre più forte.

Nel periodo che corre fra il 1874-1889 sono stati giudicati e condannati in Austria 7,687,988 individui.

Aggiungiamo che nel 1874 erano 366,333 e nel 1889 576,144, ciò che vuol dire che l'aumento nella cifra dei criminali in Austria è stata dell'86,7 per cento in quindici anni. L'aumento della popolazione non è stato, durante questo tempo, che del 13.5 per cento.

Orbene, sono i poveri quelli che forniscono quasi tutti gli elementi alla statistica criminale.

Fra il 1880 e 1889, i furti e gli abusi di fiducia diedero 63 per cento sulla totalità dei crimini.

I condannati per ogni genere di delitti si dividevano per cento:

	1887	*1888*	*1889*
Poveri	89,8	90,2	90,5
Mediocremente agiati	9,8	9,3	9,1
Agiati	0,4	0,5	0,4

Chi si volesse limitare alla sola statistica dei furti, vedrebbe che 95 per cento degli imputati si reclutano fra i poveri.

D'altra parte la miseria ingrossando sviluppa o meglio provoca gli istinti criminali nei fanciulli di ambo i sessi.

Nel 1874 sono stati condannati in Austria 333 fanciulli dagli 11 ai 14 anni; e nel 1889 il loro numero era di 614 ossia quasi il doppio. Il loro delitto quasi esclusivo era il furto.

Il numero dei crimini aumenta perchè aumenta la miseria. Si muoverebbero invano degli atti d'accusa contro la mancanza d'istruzione poichè è provato non solo che la pretesa civiltà delle classi inferiori non le arresta sulla via del delitto, mentre invece il numero dei delinquenti letterati aumenta tutti i giorni. Basta studiare la situazione disperata dei comuni che lottano contro la miseria ognor crescente, per aver la chiave dell'enigma.

In Austria il numero delle persone a carico dei comuni è raddoppiato in dieci anni fra il 1873 e il 1883. I bilanci comunali sono talmente oberati che oramai sono impotenti davanti alla miseria invadente che dilaga paurosa.

Fortuna che c'è ancora la valvola di sicurezza della emigrazione che permette di diminuire i disastrosi effetti della miseria.

Guai se l'America dovesse chiudere tutte le sue porte alla pletora delle popolazioni europee! Sarebbe quello un giorno ben triste pel vecchio continente.

Il numero dei suicidi ha aumentato in questi ultimi anni in tutti i paesi d'Europa, ed anche questo è un sintomo inquietante ed è un indice infallibile di un rincrudimento generale della miseria.

Qui sta davvero il grave problema del ventesimo secolo!

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 12, ore 20.10 — Il termine utile per le iscrizioni al 26° Congresso Nazionale Alpino è stato prorogato a tutto il 15 corrente.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, socio attivo del C. A. I. ha aderito d'intervenire al Congresso e di prender parte all'attraente programma che si svolgerà a Ceresole Reale.

— Il giornale l'*Italia* di Montevideo, ha fatto pervenire al nostro Municipio la egregia somma di L. 7000, colà raccolte a mezzo di pubblica sottoscrizione, per essere distribuite fra gli operai italiani profughi da Lione in seguito ai noti avvenimenti.

La Giunta ha nominata una Commissione pel riparto di questa somma.

Lecco, 12, ore 16.20 — E' giunto qui stamane un pellegrinaggio religioso di 600 persone, condotto dal Circolo cattolico di Gallarate, che si recano al Santuario di S. Gerolamo presso Calolzio.

Sono pure arrivate da Milano e da Como due carovane di operai, accompagnate nella loro gita di piacere dalla banda A. Volta di Como e da un'orchestra milanese.

Genova, 11 (*Cam.*) — Oggi alle 16 è finito il processo contro il Ragioniere di artiglieria della fonderia del Lagaccio, imputato di sottrazione, dalla cassa di riserva dello stabilimento, di L. 14600.

Il processo era puramente indiziario e non ostante il P. M. con poderosa arringa, abbia tentato dimostrare che quei semplici indizii, procedendo per eliminazione, dovevano condurre alla convinzione che l'autore del furto altro non poteva essere che il Rogoi Guido; i giurati non si convinsero delle belle parole e degli esempi portati dal P. M. ed accolsero invece pienamente le conclusioni della difesa, sostenuta dai valentissimi avv. Caligaris e Coveri, principi del Foro Genovese, e mandarono assolto il Rogoi rispondendo al quesito di colpabilità con 11 voti contrari ed 1 favorevole.

— Un povero contadino di Pigna sessantenne, alla vigilia di vedersi espropriato della casa sua non avendo potuto pagare un suo debito, divisò di suicidarsi distruggendo nello stesso tempo la casa che doveva essergli tolta. A tale scopo appiccò il fuoco alla casa, con l'intenzione di rinchiudersi dentro, ma avendo appiccato il fuoco dal di fuori la violenza delle fiamme gli impedì poscia di rientrare. Allora adunò un grosso mucchio di paglia, vi salì sopra e quindi lo accese. Allorchè sopraggiunsero persone, la casa era distrutta ed il suo padrone ridotto un informe cadavere.

Como, 12, ore 10,20 — Sulla strada comunale Suello-Oggiono, avvenne un'audace aggressione.

Il sacerdote Uberti Giovanni, mentre rincasava coi proprii genitori, venne affrontato da uno sconosciuto, armato di fucile, coll'intimazione di consegnare i danari.

Avendo il prete opposto resistenza, il malfattore esplose due colpi di fucile contro gli aggrediti, ferendo il sacerdote e il di lui padre, e dandosi quindi alla fuga.

Il malandrino potè fuggire non lasciando alcuna traccia della sua *eroica* azione.

Firenze, 12, ore 11.20. — I fratelli Giuseppe e Alberto Bartoletti, rinchiusi al carcere delle Murate, ove dovevano scontare una lunga pena di 18 anni di reclusione, tentarono la scorsa notte di evadere, calandosi sopra una terrazza prospiciente sulla via a mezzo di corde formate con striscie di lenzuola, dopo aver segate le sbarre della cella dov'erano rinchiusi, ma accortasene la sentinella di guardia diede l'allarme e i due merli che tentavano di prendere il volo furono a tempo fermati e ricondotti in gabbia.

Spezia, 12, ore 10.10 — Dalla fonderia Vitaliani-Conti, ove venne costruita, fu trasportata al nostro porto la sfera metidrica, nuova invenzione del meccanico Corzetto, colla quale si propone, mediante macchine pneumatiche ed apparecchi collocati nell'interno della sfera, discendere a qualsiasi profondità nel mare, completamente isolata dall'esterno.

Detta sfera, tutta di ferro, misura 5 metri di diametro e pesa 45 tonnellate.

Quanto prima nel golfo avranno luogo gli esperimenti e vi assisterà un delegato del Ministero della marina.

V'informerò dell'esito degli esperimenti, che sono attesi con viva impazienza.

Venezia, 12, ore 10.20. — E' arrivato fra noi l'on. Rava, sotto-segretario di Stato per le poste e telegrafi, ossequiato alla stazione dai funzionari delle regie poste e dei telegrafi.

— Il Comitato, che raccolse le sottoscrizioni per un ricordo a monsignor Jacopo Bernardi, dopo aver proceduto all'inaugurazione del busto nel patrio Ateneo, ha disposto che la somma avanzata venga ripartita fra l'Asilo dei rachitici e le Cucine economiche.

— La cerimonia della consegna della bandiera delle signore veneziane alla corazzata *Morosini*, ancorata nel bacino di S. Marco, avrà luogo martedì prossimo. Alla sera l'intero bacino sarà illuminato per cura del Municipio a fuochi di bengala.

Livorno, 12, ore 11,50. — La vedova del povero Bandi ha ricevuto dalla Casa Reale una lettera nella quale le si annunzia che S. M. il Re, con tratto nobilissimo dell'animo suo generoso intende provvedere alle spese per l'istruzione dell'orfano minorenne Adriano, attualmente nel Collegio di Lucca.

Livorno, 12, ore 16,30. — La stagione balneare è fiorentissima; immenso concorso ai pubblici ritrovi.

Assicurasi che l'assessore alle finanze abbia trovato alla Banca di Torino, mercè il valido aiuto del nostro prefetto, il prestito necessario alle finanze comunali.

Per iniziativa della Società degli insegnanti il 15 corrente verrà inaugurata la lapide commemorativa all'illustre livornese Enrico Mayer, patriota, pedagogista, scrittore illustre.

Si prevede una grande affluenza alla solennità.

Brescia, 12, ore 14,50. — Oggi il Consiglio provinciale nominò il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Bresciani in Roma e fu letta una lettera dei Bresciani stessi esprimente il rammarico per l'esclusione dell'on. Papa dal Consiglio.

Il relatore giustifica l'esclusione causa le molteplici occupazioni dell'on. Papa.

Procedutosi alla votazione fu eletto presidente l'avvocato Marchesini Giovanni con 24 voti; l'on' Papa ne ebbe 10. Furono eletti consiglieri Lombardi, Morando, Gennaro, Vitaliano.

Napoli, 12, ore 16,56. — L'on. Taiani prese possesso della presidenza dell'Associazione Unitaria e pronunziò un discorso notevole.

Disse che caposaldo della concordia degli elementi del mezzogiorno doveva essere l'adesione all'on. Crispi, aiutandolo nell'opera di epurazione. Biasimò la ingerenza del passato ministero nelle elezioni e nella formazione della Camera e rilevò la rispettabilità del governo di Crispi.

Il fatto che nella odierna riunione erano rappresentate tutte le parti liberali è un indizio che la concordia degli elementi meridionali è già iniziata.

— E' giunta la seconda divisione della squadra.

— Le feste estive sono entrate nel secondo periodo.

Cominciano le gare delle bande civiche, a cui assiste una grandissima folla.

Taranto Borgo, 12. — Alle ore 17,30 è partito il legno da guerra greco *Ydra*.

Atti del Governo

R. Marina. — Il ten. di vasc. Mario Pignatelli imbarca a Venezia sul "Provana."

— Sulla "Trinacria" invece del Commissario di prima cl. Satriano Felice, imbarca il pari grado Carlo Carone.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi deboli a dollari 0,56 1|8 per 36 litri; il granturco sostenuto a 0.56 1|2 e le farine invariate a doll. 2,10 al barile. A Chicago sostegno grani e granturchi. A Odessa i grani d'inverno da rubli 0,55 a 0,56 e l'avena da 0,65 a 0,68 al pud.

In Germania grani tendenza incerta e segale prezzi deboli. In Austria-Ungheria grani prezzi pesanti. In Francia grani tendenza fiacca. A Parigi grani pronti franchi 18 al quint. In Inghilterra i grani rossi deprezzarono di 3 a 6 denari e in Italia grani deboli e granturchi in rialzo.

A Firenze i grani gentili bianchi da 20,75 a 22 circa al quintale.

A Bologna i grani da 18 a 18,50 e i granturchi da 12,50 a 13 — A Ferrara i frumenti ferraresi da 17,75 a 18 e l'avena da 12,50 a 13 — A Verona i grani da 16,25 a 18,25 e il riso da 30,50 a 34,50 — A Milano i grani da 17,50 a 18,50 e la segale da 13,50 a 14.

A Torino i grani piemontesi da 17.75 a 18,25. i granturchi da 13 a 15,25 e il riso da 30,25 a 36,25 — A Genova i grani esteri fuori dazio da 10,25 a 14.

A Napoli i grani bianchi a 20 al quintale.

Vini.

A Riposto una certa arrendevolezza da parte dei proprietari, ma affari scarsi. I prezzi fatti variarono da L. 8 a 11,50 per misura di 68 litri. — A Milazzo ribasso da L. 18,50 a L. 19 all'ettolitro. — A Partinico da L. 105 a 110 per botte di 418 litri.

A Barletta prezzi sostenuti da L. 18 a 30 all'ettolitro. — A Gallipoli i vini buoni da L. 30 a 50 la soma di 175 litri.

In Arezzo i vini bianchi L. 16 all'ett. e i rossi da L. 24 a [illegible] — A Firenze i vini di pianura da L. 20 a 25 e quelli di collina da L. 35 a 45 al quintale.

A [illegible] i vini di Sicilia da L. 18 a 26 all'ettolitro [illegible] senza fusto, i Calabria da L. 25 [illegible] i Sardegna da L. 25 a 30 e i Grecia da L. 18 a 20.

A Casale con tendenza al ribasso da L. 14 a 21 all'ettolitro.

A Modena i Lambrusco, piazza Sorbarese, da L. 60 a 70 e altri Lambruschi da L. 20 a 35 e a Cagliari i vini neri da L. 14 a 18 e i bianchi da 13 a 15.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 254 a 256; detti di vino extra da L. 275 a 276; detti di vinaccia da L. 254 a 256, e l'acquavite da L. 117 a 121 — e a Genova i rettificati di vinaccia di Sicilia da L. 250 a 255.

Canape

A Ferrara in attesa del nuovo raccolto, articolo in calma da L. 250 a 270 al migliaio ferrarese — A Bologna con affari ristrettissimi per mancanza di merce, i morelli sceltissimi venduti da 82 a 83 al quintale, le altre qualità più andanti da 65 a 80 e la stoppa greggia da 57 a 60.

In Arezzo le canape in luglio intorno a L. 59 e a Napoli per la paesana si domanda da 77 a 82 e per la Marcianise da 70 a 75.

Sete.

A Milano le greggie fini di buono incannaggio dettero luogo a diversi contratti, mentre scarsi furono negli organzini e nelle trame.

I prezzi correnti sono di L. 42 per le greggie classiche 9|11, di L. 40 a 41 per dette di primo ord., di L. 41,50 a 38,50 per dette 9|10 di 1., 2. e 3. ord., di L. 49 per gli organzini classici 17|19 di L. 47,50 a 47 per detti di 1. ord. e di L. 45 a 43 per le trame 24|26 di 1. e 2. ord.

A Lione affari scarsissimi e prezzi deboli. Fra gli articoli venduti si notano greggie di Messina di 1. ord. 11|13 a fr. 41 e organzini 18|20 di 3. ord. a fr. 43.

Olj d'oliva.

A Genova le vendite arrivarono appena a 800 quintali, ceduti da L. 90 a 110 per Bari; da L. 88 a 107 per Taranto; da L. 95 a 110 per Monopoli; da L. 88 a 100 per Riviera ponente e da L. 60 a 70 per cime di macchine. — A Firenze e nelle altre piazze i prezzi oscillarono da L. 105 a 135 e a Bari da L. 90 a 116.

Bestiami.

A Milano i bovi grassi da L. 135 a 150 al quintale morto; i vitelli maturi da L. 160 a 170; gli immaturi a peso vivo da L. 70 a 85 e i maiali grassi a peso morto da L. 105 a 110.

Bagni e Villeggiature

Castellammare di Stabia, 11 agosto. — (*G. Celotto*). Agli stabilimenti balneari Marini sia in città che sulla spiaggia di Pozzano è un continuo accorrere di bagnanti di ogni età, di ogni sesso e condizione, dalle prime ore del mattino sino alle più tarde del giorno.

La *noblesse dorée* generalmente fa i bagni a Pozzano, perchè quivi l'acqua limpida e fragrante abbonda di sorgenti e correnti minerali, le cui esalazioni animano e piacciono.

Per farvene una più esatta relazione, stamane per l'appunto mi son portato sull'elegante stabilimento dei signori Longobardi, Cascone e C. *La Vittoria*, che essendo l'unico su quella spiaggia comodissima e munito di tutto il *confortable* per i bagnanti è il più frequentato ed è a tutti simpatico.

Ed invero, questa simpatia in parte è ancora giustificata dalla cortesia e sollecitudine del direttore signor Giuseppe Vanacore (in perfetta antitesi col proprio cognome!) una vera perla di galantuomo.

Seduto sulla rotonda dello stabilimento fra un'amalgama festante di vivaci *toilettes* di gentili signore e simpatiche e vispe signorine, ho ammirato ancora una volta la bellezza del nostro mare, eternamente azzurro, dolcemente lusinghiero! Le sue onde lievemente increspandosi sembra vi vogliano invitare a cullarvi in esse, a sfidarle col nuoto, a vincerle in arditezza.

Difatti innanzi a tanta maestà e dolcezza nessuno può rimaner muto ed inoperoso, e dal mare, solcato da leggiadrissimi corpi di sirene, snelli, simpatici e circondati da irrequieti ed impavidi nuotatori, uno è il grido allegro, spontaneo, che, ripetuto da mille bocche, chiama gli altri a raccolta: Tutti a mare! Evviva il mare!

Ma... io non faccio vincermi dalle tentazioni e mi contento di restarmene sulla rotonda a contemplare il caro mare ed il maestoso Vesuvio, bellezza della natura e dell'amore, che pare s'aderga come gigante sulle onde mollemente voluttuose del nostro golfo turchino; e man mano che escono dai loro camerini noto nel mio taccuino alcuni nomi di bagnanti: Conte Samsonoff-Robestein — Principe di Linguaglossa-Berner — Cav. Martinelli — famiglia Acton — Comm. Bartolo Longo e famiglia — Cav. Apuzzo — S. E. Blanc e famiglia — famiglia Lanzara — Cav. Facciolati — famiglia Rosano — Principessa di Sannicandro e famiglia — Duchessa di Presenzano e famiglia — Principe Spinosa — famiglia Cilento — famiglia on. Spirito — Conte Coppola — Conte Garzilli — famiglia sen. Fusco — Duca di Castelnuovo ed altri molti.

Il sole increspa le onde turchine del mare, la tenda che copre la rotonda dello stabilimento comincia a diventar di fuoco ed io... piglio il largo.

Eleganti signorine stanno ancora in crocchio aspettando il loro turno: quanta civetteria di modi, quanta furberia negli occhi!

Le guardie fanno la loro sentinella in alto e nel mare: giungeranno a *non penetrare in certi misteri?* Storia delle umane cose!

Mi si assicura che domenica prossima nel parco di Quisisana in onore dei villeggianti avranno luogo corse caratteristiche di asini e di uomini legati nei sacchi.

— In un'altra mia vi parlerò dello stabilimento di acque minerali e delle sorgenti di acqua acidula dei signori Acanfora e Cuomo.

Allo *Stabia Eden*, continuano i successi con un *crescendo* considerevole.

Tutte le sere vi è un *pienone*, composto di un pubblico scelto ed elegante.

Sinora state date le seguenti opere: *Linda di Chamounix, Educande di Sorrento, Campane dell'Eremitaggio, Papà Martin.*

L'impresa nulla trascura per rendere il grazioso locale sempre più ben accetto al pubblico e di ciò, spero, i nostri amministratori terranno giusto conto con l'incoraggiarla ed aiutarla a sostenere i gravi oneri che si è assunta.

Intermezzi letterari

Per i nostri romanzieri.

La Società dei romanzieri francesi ha deciso di costituire una grande Agenzia internazionale per la traduzione dei romanzi francesi.

Tale istituzione ha — a detta della Società stessa — lo scopo di rendere anche più rapido ed universale lo sviluppo della letteratura francese.

Occorre notare che oltre ai diritti, diciamo così, industriali tassativamente riservati alla Società, i romanzieri di Francia intendono farsi propagandisti, nel loro paese, delle letterature straniere, cominciando precisamente dall'italiana.

Per ciò la cosa interessa, più di quel che non appaia, anche noi italiani, che dalla predetta società potremo ricavare non indifferenti vantaggi.

Non mi sembra superfluo aggiungere che della Società dei romanzieri francesi fanno parte, uomini come lo Zola, il Daudet, e appendicisti come il Richebourg, il Malot, il Sales, ecc.

Ora tale fatto mi suggerisce parecchie considerazioni.

In Francia — cioè nel paese, nel quale per virtù positiva degli ingegni vividi, conquistatori per eccellenza l'opera dello scrittore da maggiori profitti, e nel paese nel quale può a buon diritto vantarsi una vera universalità della letteratura — si costituisce un'agenzia apposita per divulgare anche maggiormente la produzione letteraria, già richiesta e profumatamente pagata dai tre quarti del mondo civile. E in Italia? In Italia ove gli ingegni fervidi e produttivi crescono a diecine, ove la produzione letteraria muore d'anemia, causa le tristissime condizioni del mercato libraio, e ove si lavora con abnegazione somma, per morire di fame o all'ospedale, perchè non si tenta qualche cosa di analogo all'esperimento deliberato dai romanzieri francesi?

Non insistiamo sull'ingrato motivo della nostra impotenza: certo, nel romanzo, noi siamo le mille miglia distanti per valore e quantità dai francesi, ma possiamo e dobbiamo onorarci nella letteratura romanzesca di nomi che sarebbero decoro di qualunque letteratura come quelli di Verga, Fogazzaro, Capuana, Barrili, Matilde Serrao, Salvatore Farina, Valcarenghi, Marchi, ecc. ecc.

Perchè dunque nessuno pensa ad una cooperazione di forze collettive le quali rendano meno grave e prostrante la condizione dei nostri lavoratori della penna e del pensiero?

E' un'idea che butto giù affrettatamente, nella speranza che qualcuno di buona volontà la raccolga.

Ricordo di aver letti alcuni studi critici di Luigi Capuana, intesi appunto a spiegare le cause e le ragioni della nostra povertà di commercio letterario. E ricordo che l'illustre scrittore aveva messo innanzi un suo progetto di cooperativa artistica, onde rinsanguare la produzione paesana e correre in aiuto dei disgraziati che alle lettere avevano, con pre[illegible] degna, e vigoria di ingegno, confidato i[illegible].

Il progetto editori[illegible]ana rimase, per la forza delle cose, lettera morta. E tutti coloro che lavorando, sperano, rimasero ad intisichire sulle loro speranze.

Ora, mi parrebbe conveniente raccogliere l'esempio che ci viene di Francia, e rispondere simpaticamente a tale iniziativa, istituendo anche fra di noi un'istituzione la quale rendendo meno disagievole il compito internazionale assunto dalla Società francese, servisse a rendere più conosciuta e apprezzata all'estero questa nostra letteratura, la quale, purtroppo, è la Cenerentola, fra le consorelle europee.

E i nostri letterati potrebbero, in tal guisa, trovare finalmente quella fonte di lucro che oggi è un inarrivabile desiderato.

Borelli.

Teatri ed Arte

Lirica. — Come è stato detto il teatro della Monnaie di Bruxelles riaprirà le sue porte il 1 settembre.

Sono state introdotte delle modificazioni importanti nella formazione della compagnia di canto.

Gli artisti conservati sono i signori Cossira, Isoard, Seguin, Ghasne, Dinard, Gillibert, le signore Teresy, Armand e Lejeune.

Gli artisti, che lasciano Bruxelles, sono i signori Leprestre, tenore, scritturato all'Opéra Comique di Parigi, Monsart, Rey e Lequien, le signore de Nuovina, Horwitz, de Kocs e Wolf.

I nuovi scritturati sono: la signorina Simonnet primo soprano leggiero, il signor Bonnard, tenore, che viene da Anversa, il signor Casset di Gand, baritono, il signor Santeni, basso, nonchè diversi esordienti.

Concerti. — Da Monaco di Baviera si annuncia che il grande concerto di beneficenza pei danneggiati del ciclone in Baviera e che — come abbiamo già annunciato — sarà diretto dal maestro Leoncavallo, avrà luogo il 17 corr.

Drammatica. — Al teatro del Gymnase a Parigi si annunzia per l'inverno venturo l'esumazione del *Don Cesare di Bazan* di D'Ennery, con Coquelin *ainé* nella parte del protagonista, creata già dal celebre Federico Lemaître.

— Il programma del *Palais-Royale* per la prossima stagione comprende: *Les Joies du foyer*, commedia in tre atti di Maurizio Hennequin; una produzione in tre atti dei signori Blum e Toché; una produzione in tre atti di Alessandro Bisson; una produzione in tre atti di Giorgio Feydeau.

Varie. — Una notizia importante ci viene dall'America.

In virtù del Copyright act del 1891 (relativo al diritto di riproduzione delle opere straniere) era stato stabilito che gli autori non potessero rivendicare il loro diritto che quando i loro libri fossero stati stampati negli Stati Uniti.

Si presentava ora la questione di sapere se anche le partiture di opere musicali dovessero essere sottoposte a tale formalità.

La [illegible] ta [illegible]

I [illegible] nte negli Stati Uniti, [illegible] d'ora innanzi più opporre, [illegible] tario, il fatto di non aver stampato le loro opere sul territorio dell'Unione.

Brescia, 12, ore 12.10. — [illegible] a questo teatro Grande la prima della *Manon Lescaut* di Massenet. Il successo fu entusiastico. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Toscanini. Stupenda la messa in scena.

L'opera si replicherà stasera, martedì e mercoledì prossimi.

L'Impresa [illegible] merita lode per questo spettacolo, degno veramente di una capitale.

La sala era splendida. Vi si notavano i maestri Samara e Bazzini, parecchi artisti di canto, critici ed impresari.

Novità, varietà, aneddoti

Un cordone transatlantico.

Per cura della Commercial Cable Company sta per essere posto un nuovo cordone telegrafico transatlantico.

Esso avrà una lunghezza di 2200 miglia marine e andrà da Waterville in Irlanda all'isola Canso, nella Nuova Scozia.

Si compone di circa 445,000 chilogrammi di filo di rame puro, 360,000 chilogrammi di gutta-percha, 4.275,000 chilogrammi di filo d'acciaio, 585,000 chilogrammi di filo di juta e 810,000 chilogrammi di copertura.

I chinesi e l'America.

Il signor Federico I. Masters sostiene, in una rivista californiana, che sono stati i chinesi quelli che hanno per i primi scoperto l'America.

Egli cita dapprima, in appoggio della sua tesi, un frammento dei duecentotrenta primi volumi dell'*Yuen-Kui-Lui-Han*, che è una grande Enciclopedia chinese.

In questo frammento si parla di un certo regno di Fusang, percorso e descritto da un prete buddista, che visse sotto la dinastia di Tsai.

Secondo il signor Masters, questo paese sarebbe il Messico; la descrizione della flora e dei costumi del Fusang non ne lascierebbe alcun dubbio.

Ma inoltre parrebbe che vi fossero delle analogie notevoli, tra le religioni, leggi e costumi dei chinesi e quelle degli antichi abitanti del Messico.

I microbi e i vagoni ferroviari.

Il Governo russo ha avuto l'idea di far registrare dal Comitato d'igiene i germi microbici che popolano la polvere dei vagoni ferroviarii. Si sono avute così delle cifre spaventevoli.

La media dei bacterii infatti non è stato minore: in 1.a classe di 16,000; in 2.a classe di 34,000 e in 3.a classe di 78,000 per *pollice quadrato!*

I progressi dell'ipnotismo.

Il *New-York Herald* pubblica una curiosa corrispondenza da Londra, secondo la quale le autorità direttrici della Università di Cambridge sarebbero assai seriamente inquiete dei progressi che fa la pratica dell'ipnotismo fra gli studenti affidati alla loro tutela.

Molti giovanotti diserterebbero i *clubs* di *cricket* e cesserebbero di darsi agli esercizi atletici per non fare più altro che esperimentare su loro stessi e sui loro camerati gli effetti delle teorie mesmeriane.

Una ipnotista di professione, che era andata di frequente a Cambridge a fare degli esperimenti, aveva finito coll'esercitare un tale impero sulla volontà di certi giovani soggetti che si sarebbe dovuto procedere alla sua espulsione dalla città; ma, il movimento continuerebbe senza di lei e non si saprebbe come frenarlo.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

CAPITOLO I.

Margherita d'Angiò.

Il giorno dopo gli avvenimenti menzionati negli ultimi capitoli del libro antecedente, e verso l'ora di mezzodì, Roberto Hilyard (ancora travestito da frate come quando avvicinò Hastings) si diresse verso il labirinto di stradicciuole, che solcavano la città dal Chepe verso il fiume.

Le vicinanze del Tamigi, in quell'epoca in cui la polizia era poco numerosa e meno intelligente, erano il ricovero di molti che, o vivevano di saccheggio o cercavano alloggi che presentassero, al primo allarme, facilità di fuga.

Vi si potevano quindi vedere, o camminando a gruppi di due o tre, o stesi oziosamente sulla soglia di casipole di cemento, quei rifiuti della società che sono l'empio prodotto della guerra civile: soldati sbandati di ciascuna delle Rose, troppo abituati alla violenza e alla lotta per adattarsi ad un impiego pacifico, e pronti ad ogni intrapresa in cui l'uso dell'acciaio arruotato promettesse di guadagnare dell'oro.

Alla fine il nostro amico si fermò davanti alla porta di una piccola casa, proprio sul margine del fiume, che apparteneva ad uno dei molti ordini religiosi allora esistenti, ma che dal luogo e dall'aspetto dinotava una povertà, che era di rado la loro caratteristica.

Egli bussò e la porta fu aperta da un frate laico.

I due si scambiarono un segno ed un sorriso, e il visitatore fu condotto in una stanza appartenente al superiore, ma ceduta in quei giorni ad un prete straniero, al quale tutta la comunità pareva considerasse doversi la stessa riverenza come ad un santo.

Eppure questo prete il quale, seduto solo, vicino ad una finestra, da cui si vedeva in parte la Torre di Londra, ricevette il cospiratore, era vestito della più umile saia.

La faccia aveva liscia e delicata; e l'animazione dell'aspetto, la violenta impazienza del gesto mostravano poca di quella pia calma, che dovrebbe essere la prerogativa di coloro che hanno lasciato gli affari di questa terra per meditare sulle cose del Cielo.

A questo personaggio il robusto Hilyard chinò i ginocchi e, i suoi occhi, il suo contegno lasciarono la consueta espressione di ardire e di indifferenza per assumere quella di riverenza e di pietà.

— Ebbene, amico, buono, fidato e leale amico, parla, parla! — esclamò il prete con un accento che rivelava chiaramente la nascita straniera!

— Oh! graziosa signora! ogni speranza è perduta; vengo soltanto per dirvi di fuggire.

Adamo Warner fu portato davanti all'usurpatore; egli sfuggì, è vero alla tortura, e fu fedele alla missione assunta.

Ma le carte, il segreto della rivolta, sono nelle mani di Hastings.

— E fino a quando o signore — disse Margherita d'Angiò (poichè era essa travestita da prete) fino a quando indugierai l'ora del trionfo e della rivincita?

La principessa, mentre parlava, aveva lasciato cadere indietro il cappuccio e il suo volto pallido, imponente così bene addatto ad esprimere emozioni fiere e terribili, aveva quell'aspetto in cui più di un uomo dannato aveva letto la sua sentenza; un aspetto tanto più terribile, in quanto che la passione che lo dominava non scomponeva le fattezze, ma le lasciava rigide e marmoree della loro bellezza come la testa di Medusa.

— Il giorno albeggierà alla fine — disse Hilyard — ma i giudizi del cielo sono lenti. In una cosa tuttavia abbiamo avuto fortuna; che il nostro segreto è noto soltanto ad un uomo più misericordioso degli altri.

Egli raccontò quindi a Margherita la sua intervista con Hastings nella casa della signora di Longueville e continuò:

— Questa mattina, circa un'ora fa, io le cercai (poichè ieri sera egli non lasciò Edoardo e fu tenuto consiglio alla Torre) e seppi da lui che aveva scoperto i documenti nei recessi della macchina di Warner.

Avendo saputo da Vostra Altezza e dalle vostre spie che egli aveva ricevuto dei doni da Charolois, io gli parlai schiettamente del guiderdone che avrebbe ricompensato il suo silenzio.

— Frate — rispose egli — se in questa Corte e in questo mondo ho trovato che sarebbe virtù di sciocco l'essere più incorruttibile degli altri, e se so che non farei che provocare il corruccio di coloro che profittano dell'oro borgognone se io solo lo rifiutassi, mi è rimasta ancora tanta della mia coscienza giovanile, per non fare commercio di carne umana.

Se dessi queste carte al Re Edoardo, le teste di cinquanta uomini valorosi, il cui solo errore è quello di mantenersi fedeli al loro antico Sovrano, sarebbero consegnate al carnefice.

— Ma — continuò egli — io sono pure fedele al mio Re e alla mia causa e troverò il modo di consigliare Edoardo acciocchè i vostri progetti vengano frustrati.

I distretti dove speravate di provocare una rivolta saranno guardati, gli uomini sui quali contate verranno sorvegliati; il Duca di Gloucester la cui vigilanza non dorme mai, ha saputo che la Lady Margherita è in Inghilterra, travestita da prete.

Domani tutte le case religiose saranno ricercate; se tu sai dove essa si trova nascosta, dille di non perdere un'ora di tempo a fuggire.

— Io non fuggirò! — esclamò Margherita — Edoardo, se l'osa, proclami pure al mio popolo che la Regina è nella città di Londra.

Mandi i suoi satelliti a impadronirsi di lei.

Ma essa non sarà trovata in questo abito.

Vestita della porpora reale, collo scettro in mano, dovranno essi trarre la consorte del loro Re nella prigione del proprio palazzo.

— In ginocchio, o grande Regina, io vi imploro di essere calma.

Colla perdita della vostra libertà finisce, invero, ogni speranza di vittoria, ogni probabilità perfino di lotta.

Non crediate che Edoardo, per timore, risparmi la vostra vita, come per disdegno, ha risparmiato quella del vostro reale marito.

Per voi, tra la prigione e la tomba, non ci sarebbe che un solo e sanguinoso passo.

Lasciatevi persuadere, non vi è tempo da perdere!

Il mio fidato Ugo sta ora aspettando di sotto col suo battello.

I ricambi di cavalli sono pronti, notte e giorno, per fornirvi modo di arrivare alla costa.

Mentre cercava la Vostra restaurazione, io non ho trascurato i mezzi per facilitare, in ogni caso, la fuga.

Non vi trattenete.

Il seguito in quarta pagina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 13 agosto 1894 — S. Ippolito

Leva il sole alle ore 5,17 m. - Tramonta alle 7,12 s.
Leva la luna alle ore 0.00 s. - Tramonta alle 1.40 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 Agosto 1894.

Europa pressione 770 occidente Francia, lievemente bassa estremo Nordest, 758 Lesina, Atene, Arcangelo 753; Zurigo 767.

Italia 24 ore: barometro salito tre a quattro mill. Nord leggermente disceso Sud continente; pioggie copiose Emilia e Romagna; temporali con pioggiarelle qua là altrove Italia superiore; temperatura alquanto diminuita Nord centro; venti qua là in forza intorno ponente centro.

Stamani cielo coperto Veneto, Romagna e Marche, generalmente sereno altrove; venti deboli freschi ponente maestro Sardegna; barometro 763 penisola Salentina, 763 estremo Nord e Sardegna.

Mare qua là mosso coste settentrionali.

Probabilità: venti freschi quarto quadrante, cielo generalmente sereno, temperatura moderata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 dell'11 alle 7 del 12 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	—	—	Roma	29 0	20 3
Milano	27 4	16 9	Foggia	33 6	22 4
Venezia	26 7	16 [illegible]	Bari	27 2	23 6
Ancona	27 8	20 [illegible]	Napoli	27 2	21 8
Firenze	27 3	15 4	Cagliari	32 8	19 7
Perugia	23 4	16 7	Palermo	31 7	17 9

All' estero ore 7 del 12.

Atene	28 4	Budapest	14 2	Zurigo	12 0
Pietroburgo	15 6	Trieste	18 8	Lugano	18 0
Mosca	17 8	Madrid	18 0	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	26 7
Amburgo	13 3	Parigi	12 0	Malta	23 9
Praga	14 1	Nizza	20 4	Algeri	22 3
Vienna	[illegible] 6	Monaco	13 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 12 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,[illegible] al disopra del suolo): massima 31,8 — minima [illegible] — osserv. a ore 15 [illegible]

Temperatura del suolo osservata ad ore 15: alla profondità [illegible] metri [illegible] — id. 0,20 id. 27,5 — id. [illegible] id. 27,6 — id. 0,60 id. 26,7

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Cherubini Geltrude
[illegible] Giuntini Assunta.

LOGOGRIFO

[illegible] m'attende.
4. [illegible] non vende.
[illegible] la festa.
[illegible] fa festa.
4. Che [illegible] vuoto?
4. Son [illegible] molto noto.
4. [illegible] nemico.
2. Quando [illegible] mi dice.
7. Sono spiccioli che il romano
Di scordare tenta invano.

F. V.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CERALACCA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Il giorno 3 di questo mese nel dare alla luce una bambina, volava al cielo l'anima benedetta di

MARIA FRASCHETTI nata PEZZO

nella giovane età di 34 anni e lasciava nella desolazione il povero marito e sei creature.

Angelo di bontà, donna virtuosissima e tutta cuore, sposa e madre insuperabile.

Come questa disgrazia non fosse stata troppo grave, trascorsero appena sei giorni che il povero marito, Pietro Fraschetti, affranto dal dolore, mancandogli, per la perdita della sposa, il tutto, moriva di crepacuore.

Sei orfani rimasero: la più grande di 16 anni, gli altri dai 10 anni all'ultima di 9 giorni!!!

Sventura simile fu rara al mondo!

Povero Pietro, ottimo di cuore, padre e marito impareggiabile, negoziante onestissimo, con le tue fatiche, col tuo ingegno, ti eri creato una posizione e faticavi e lavoravi per conservarla alla tua adorata famiglia e quell'angelo di tua moglie contribuiva con te a questo scopo; ma la perversità del maledetto destino volle così!

Tutti i buoni sentirono la vostra perdita e fu un gran dolore.

A me ed a mia moglie che sempre ci consideraste più che congiunti, fratelli, che ci voleste sempre vicini, che ci chiamaste, pur troppo lontani, al vostro letto di morte, facciamo solenne promessa che i vostri figli, che ci affidaste, saranno tenuti come i nostri; noi penseremo ad essi e per loro faremo tutto quello che umanamente sarà possibile finchè avremo vita.

E se di lassù potete leggere nei nostri cuori, tutto quello che vi chiediamo è di approvare e di pregare perchè le nostre oneste intenzioni possano essere attuate.

Riposate in pace e pregate per i vostri poveri figli e per noi.

Alceste e Carlotta Marzari.

Alceste e Carlotta Marzari per gli orfani Fraschetti ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che con tanta bontà e gentilezza d'animo, concorsero nelle onoranze funebri a Maria e Pietro Fraschetti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,7 — minimo: 20,3.

Consiglio provinciale. — Oggi, a mezzogiorno, il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica, per procedere, anzitutto, alla costituzione dell'ufficio di presidenza del Consiglio e alla discussione del consuntivo 1893 e del preventivo 1895.

Il Consiglio dovrà procedere quindi alla nomina di tre commissari effettivi e di due supplenti.

All'ordine del giorno, oltre le proposte già da noi accennate, sono state iscritte le seguenti partecipazioni di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione, che dovranno essere notificate dal Consiglio provinciale:

— Vendita di area sulla Prenestina Tr. I, all'on. Clementi avv. cav. Giulio.

— Cessione gratuita d'area fuori d'uso sulla Flaminia Romana al Comune di Morlupo.

— Correzione della Provinciale Appia Tr. I, presso la Porta Romana di Albano Laziale.

— Nomina dell'on. dep. Passerini avv. cav. Gaetano a membro del Consiglio provinciale scolastico, in sostituzione di Giuliani avv. cav. Camillo, dimissionario.

— Id. dell'on. consigliere Arquati Pasquale a membro della Commissione sindacatrice del Preventivo provinciale 1895, in sostituzione del compianto Pitocchi cav. Giulio.

— Id. dell'on. consigliere Narducci comm. Alessandro a membro del Consiglio direttivo del Collegio Convitto Nazionale di Roma per il triennio 1894-97.

— Contributo di Lire 500 nelle spese per il Congresso agrario nazionale in Roma.

— Giudizio promosso dalla Società mandamentale del Tiro a segno in Roma per essere rilevata indenne dalla causa intentata dall'impresa Francesco Brenda, assuntrice dei lavori di costruzione del campo di tiro a segno a Tor di Quinto.

— Storno di fondi da una ad altra categoria dei bilanci provinciali 1893 e 1894.

Il prestito di Roma e l'emendamento Antonelli. — E' nota oramai la questione sorta a proposito dell'emendamento Antonelli circa il pagamento dell'aumento portato sui redditi di ricchezza mobile (cat. A) e sono note altresì le conseguenze che a seconda dell'interpretazione data a questo emendamento ne possono venire al bilancio municipale di Roma.

Sebbene le dichiarazioni dell'on. Sonnino al Senato avessero già fatto comprendere quali fossero gli intendimenti del governo a tale riguardo, tuttavia la Camera di commercio di Genova presentava una istanza al ministro di agricoltura e commercio, onde fosse esplicitamente dichiarato che con l'emendamento suddetto inteso a stabilire che l'aumento portato sui redditi di ricchezza mobile, resterà a carico esclusivo del creditore anche quando il debitore abbia assunto, precedentemente alla pubblicazione della legge, l'obbligo di pagare la tassa di ricchezza mobile, non s'intende di menomamente derogare ai patti stipulati, i quali devono ritenersi come un diritto intangibile.

Ora il Ministero d'agricoltura e commercio ha risposto che la nota scritta, consegnata dal Ministero del tesoro alla Commissione permanente di finanza e riprodotta nell'allegato 3 della relazione presentata dal Senato sui provvedimenti finanziari, contiene appunto la dichiarazione desiderata dalla Camera di commercio in quanto che ivi è chiaramente affermato che col citato penultimo comma dell'articolo 2 " non si invalida nè si annulla alcun patto speciale preciso e chiaro con cui si fosse stipulato, prevedendo espressamente in caso di futuri aumenti o variazioni d'imposta, che tali maggiori carichi dovessero essere sopportati dal debitore. „

Il Ministero ha osservato che l'emendamento introdotto al penultimo comma dell'articolo 2 dei provvedimenti finanziari non avrà effetto di far pesare sul creditore l'aggravio derivante dall'innalzamento dell'aliquota, se non nei casi in cui per essere la dichiarazione del debitore, di volere sottostare all'imposta, affatto " generica e senza alcun riferimento al futuro, „ deve la volontà delle parti intendersi nel senso più favorevole al debitore, nel senso cioè che con la sua dichiarazione egli abbia voluto riferirsi alla sola imposta vigente al momento della convenzione.

Con ciò ci sembra rimosso ogni dubbio ed il Comune di Roma dovrà prepararsi oramai a sborsare per ciò altre 500,000 lire all'anno di più!

Alle truppe della divisione di Roma. — Il tenente generale Pelloux ha diretto il seguente ordine del giorno alle truppe componenti la 17ª divisione:

" [illegible] al termine le manovre di campagna, [illegible] ai militari tutti della [illegible] istruzione [illegible] con cui ciascuno di essi adempì al [illegible].

" [illegible] l'interesse che pel buon andamento delle [illegible] tutti dimostrarono, sono convinto che esse siano riuscite di vero profitto per l'istruzione e l'addestramento tattico delle truppe della divisione, mentre ne hanno anche palesato la grande resistenza alle fatiche.

" *Il ten. gen. coman. la divisione*
" *Pelloux* „

Chiamata di classi. — Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 25 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di milizia mobile della prima categoria delle classi 1859-60-61-62-63 e 64 ascritti ai reggimenti di artiglieria da costa 25° e 26° dei seguenti distretti: Ancona, Arezzo, Brescia, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Firenze, Gaeta, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pistoia, Reggio-Calabria, Reggio-Emilia, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Udine, Venezia e Voghera.

La presentazione dei richiamati avrà luogo il 16 settembre.

Al Tribunale militare. — Questa mattina, dinanzi al Tribunale speciale della Divisione militare di Roma comincierà il dibattimento contro il capitano dei bersaglieri Edoardo Cerboni applicato al Comando del corpo di Stato maggiore accusato di prevaricazione con falso.

Lo difendono l'avv. Alasia e il capitano Ranzi. Il dibattimento durerà diverse udienze.

Borse di studio. — Il Ministero dell'agricoltura ha determinato che a favore dei licenziati degli Istituti tecnici, dei Licei e dei Corsi superiori delle Scuole di viticoltura e di enologia di Conegliano, Avellino e Catania, sieno poste a concorso, per il prossimo anno scolastico 1894-95, e per la durata di un triennio, due borse di studio per la Scuola superiore di agricoltura di Milano e due per la Scuola superiore di agricoltura di Portici. A ciascuna borsa è unito l'assegno annuo di lire 800.

Possono concorrervi i giovani, che abbiano sostenute le prove di licenza negli Istituti tecnici (sezioni fisico-matematica, agronomia, agrimensura), nei Licei e Corsi superiori delle Scuole di viticoltura ed enologia di Conegliano, Avellino e Catania, avendone riportato il relativo diploma.

Le prove di esame, da sostenersi presso le Scuole superiori di Milano e di Portici, sono due orali ed una scritta; le prime riguarderanno la storia naturale, la fisica e matematica, nei limiti dei programmi dei Licei, degli Istituti tecnici e delle Scuole enologiche predette, secondo la provenienza dei giovani concorrenti; l'altra si aggirerà su di un tema di botanica.

A parità di merito negli esami saranno scelti i giovani, che versano in ristrette condizioni economiche.

Le domande per concorrere dovranno essere indirizzate ai Direttori delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, non più tardi del 15 ottobre.

Abilitazione all'insegnamento. — Il signor Nicola Sarno, che, nello scorso anno scolastico, insegnò nelle classi aggiunte nella regia scuola tecnica *Aldo Manuzio*, in seguito ai titoli da lui presentati al ministro della pubblica istruzione, è stato abilitato agli insegnamenti della lingua francese e della computisteria nelle regie scuole tecniche del regno.

Gli esami degli assistenti farmacisti avranno luogo nelle varie Università verso la fine di settembre.

Sappiamo con piacere che quasi dappertutto le Commissioni esaminatrici si sono valse nelle domande del manuale scritto a questo proposito dal nostro concittadino sig. Mario Poce.

Ciò spiega come anche la seconda edizione del prezioso libretto sia già quasi esaurita.

Crediamo di far cosa utile agli aspiranti al diploma di assistente farmacista avvisandoci che per accaparrarsi le ultime copie rimaste basta rimettere cartolina-vaglia di L. 4 all'autore o alla sua farmacia in Roma, via Banchi Vecchi n. 1.

Gita Roma-Napoli. — La Direzione delle ferrovie ha indetta una gita di piacere fra Roma e Napoli in occasione degli spettacoli promossi dal Comitato delle feste estive, nel giorno 19 corrente, in cui la squadra permanente si troverà nel Golfo di Napoli.

Vi saranno regate, gara pirotecnica a mare, illuminazione del golfo, delle navi, delle colline.

La partenza da Roma con treno speciale avrà luogo alle ore 21,30 del 18 agosto.

I prezzi dei biglietti sono determinati in L. **20** per quelli di 1.a classe, L. **15** per quelli di 2.a, L. **10** per quelli di 3.a

E' lasciata facoltà di ritornare a Roma con qualsiasi treno dei giorni 19, 20 e 21 agosto, eccettuato soltanto il treno 4 in partenza da Napoli alle 14.55. Se i biglietti venduti non raggiungessero il numero di 200, non avrà luogo il treno speciale, ma i singoli portatori dei biglietti dovranno servirsi per l'andata da Roma a Napoli del treno omnibus n. 241 in partenza da Roma alle ore 0,5 del dì 19 agosto, ferme pel ritorno le condizioni suespresse.

La vendita dei biglietti comincierà il giorno 9 agosto tanto alla stazione di Roma-Termini, quanto all'Agenzia Internazionale di Viaggi, in via del Corso n. 218, nonchè all'Agenzia dei Trasporti, in Corso Vittorio Emanuele n. 13, e cesserà dieci minuti prima della partenza del treno alla stazione, e presso le Agenzie alle ore 20 del 18 agosto.

Il club alpino. — Il club alpino di Roma ha aderito al 26° Congresso alpino che si terrà a Ceresole Reale nel settembre prossimo.

Le feste di ieri. — Con grandissimo concorso di gente si svolsero ieri le feste nei quartieri di porta Pia, dell'Esquilino e Trionfale.

Le corse, le cuccagne, le illuminazioni ed i fuochi artificiali riuscirono dovunque benissimo.

Ciò provocò una insolita animazione nei quartieri suddetti.

Nessun disordine.

Feste in Provincia — Per la Festa dell'Assunta, avranno luogo dei divertimenti popolari in Tivoli. Verrà, fra l'altro, estratta una tombola di L. 500 a favore dell'Asilo Infantile Taddei. Il concerto municipale, diretto dall'egregio maestro sig. Enrico Lucherini, eseguirà scelti pezzi di musica.

Il mercato. — Ricorrendo mercoledì prossimo la festa dell'Assunzione, il mercato in piazza della Cancelleria si terrà nella giornata di domani.

In Vaticano — Il sig. De Bulow, ministro di Prussia presso la S. Sede, parte in temporaneo congedo di due mesi. In questo frattempo sarà rappresentato dal signor De Waldhausen consigliere di legazione di S. M. l'Imperatore di Germania venuto in Roma espressamente.

Ieri il ministro Bulow è stato ricevuto in udienza di congedo da Sua Santità, il quale trattennesi lungamente a parlare con l'egregio diplomatico.

— La Congregazione di Propaganda con recenti decreti, ha diviso il grande vicariato apostolico di Victoria-Nyanza (Africa equatoriale) in tre nuovi vicariati apostolici: quello di Victoria-Nyanza settentrionale; quello di Victoria-Nyanza meridionale e quello dell'alto Nilo. I due primi restano affidati alla Congregazione dei Missionari d'Algeri, il terzo al Seminario delle Missioni straniere di Mill-Hill. Il vicariato di Victoria-Nyanza meridionale si trova intieramente in territorio sottomesso alla Germania, i due altri in territori inglesi.

— E' arrivato in Roma monsignor Tonti delegato apostolico di Venezuela, S. Domingo ed Haiti. Monsignor Tonti è alloggiato presso le Suore di di S. Giuseppe della Divina Provvidenza in via Buonarroti.

— I comitati parrocchiali hanno invitati i fedeli ad illuminare le loro case le sere del 14 e del 15 festa della Assunta.

Una circolare del questore. — Il comm. Sironi, questore di Roma, per misura di ordine pubblico, ha diramato in tutte le questure del circondario una circolare, nella quale avvisa i funzionari di pubblica sicurezza di non permettere alcuna processione religiosa, se non sia stata avvisata tre giorni prima la r. questura di Roma.

Voce del pubblico — " Come avrà visto — ci scrive il solito *assiduo* — il ministero dei lavori pubblici ha fatto orecchio da mercante al reclamo riguardante la sparizione dell'acqua della fontanella nel vicolo dei Moretti. Ma se ha fatto e fa il sordo il Ministero dei lavori pubblici non dovrebbe fare altrettanto il municipio. Si aggiunga che, in questi giorni, uno dei proprietari, cui compete l'acqua di ritorno, e che paga la sua brava tassa per l'uso che non ha, fu costretto rimettere di proprio il condotto di piombo tolto di là pei lavori di fognatura in via della Mercede „.

Un altro *assiduo* si lagna pel chiasso che si va facendo, in tutte le ore del giorno e della notte, nei pressi dell'Acquario Romano e specialmente nelle vie Amedeo e Rattazzi. Di giorno, sono torme di ragazze che, col pretesto di vendere erbaggi e frutta, ingombrano i marciapiedi, gridando ed urlando come se si trattasse di pubblico mercato. Di notte, sono comitive di gente avvinazzata che ne dice e fa di tutti i colori. Si aggiunga che quelle vie lassù vengono raramente inaffiate. E dire che Roma abbonda tanto d'acqua!

Se così stanno le cose, perchè non si provvede?

Ancora del fatto di Bracciano. — Abbiamo altri particolari sul fatto avvenuto l'altro giorno al campo di Bracciano, dove, come è noto, trovasi il 27° artiglieria per le solite esercitazioni estive di tiro.

Il soldato Renaldo e il caporal maggiore Sorice, che si trovano sempre all'ospedale civile di quella borgata, sono in via di miglioramento. Anzi, sembra addirittura scongiurato ogni pericolo. E così, appena si potrà, verranno trasportati all'ospedale di Roma.

Il generale Rapis, intanto, ha potuto ricostruire il fatto nei suoi più minuti particolari. Dalle sue indagini, sollecite e minute, è risultato che, fra il Renaldo o il Sorice, non vi erano motivi di inimicizia. Si aggiunga che il Sorice nulla aveva a che fare col Renaldo perchè non era caporale di compagnia, ma, come abbiamo detto, di maggiorità. Soltanto, nella sera precedente il fatto, il Renaldo, nel ritirare la biancheria dalla lavandaia, aveva, certamente in isbaglio, ritirato un paio di mutande appartenenti al Sorice. Certamente in isbaglio, perchè i precedenti del Renaldo sono addirittura ottimi. Il Sorice però fece qualche osservazione un po' vivace, a cui rispose il Renaldo con pari vivacità. E la cosa parve che fosse terminata lì, quando, nel mattino, il Renaldo sparò un colpo di moschetto contro il Sorice mentre dormiva, esplodendosi poi un secondo colpo contro sè stesso.

Essendo la causa tanto sproporzionata al fatto, si ritiene che il Renaldo — del quale tutti i commilitoni dicono un mondo di bene — abbia improvvisamente perduta la testa. Tanto più che il disgraziato è di carattere impressionabile ed eccitabilissimo. Si deve inoltre aggiungere che, nello stesso giorno in cui avvenne il breve scambio di parole fra lui e il Sorice — scambio di parole che, per la nessuna importanza, non si può nemmeno chiamare alterco — il Renaldo aveva preso parte ad una manovra faticosissima sotto la sferza del sole, dando più volte segni di stanchezza.

Sono questi i risultati principali dell'inchiesta immediatamente iniziata dal generale Rapis.

Il solito tentativo — Gesualda Mario di anni 17, da Caserta, abitante a via della Marmorata 68, bevve la solita soluzione di fosforo, per cui, all'ospedale, la giudicarono guaribile in 5 giorni con riserva.

La causa? Un amore contrastato.

I genitori l'avevano poco prima rimproverata perchè, contro il loro volere, si ostinava ad amoreggiare con un impiegato al Mattatoio, Alessandro Fioretti.

I soliti fiammiferi. — Costanza Grotta è una bella ragazza di 17 anni, abitante con la famiglia in via Alessandria, n. 30. Essa amoreggiava da parecchio tempo con un bel giovanotto, ma la famiglia non voleva saperne di questo amore. Costanza, dispiacente di questa contrarietà, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fiammiferi.

Accompagnata a S. Giacomo, venne dichiarata fuori pericolo.

Truffatore — Il venditore dei giornali Augusto De Giorgi d'anni 30, venne arrestato per truffa e appropriazione indebita di L. 50 in danno del proprio padrone Federico Ceci.

Altro truffatore. — Ieri uno sconosciuto si presentava in casa di certo Polazzisi Edoardo, e, qualificandosi per un impiegato della R. Procura, si faceva consegnare L. 2,40, affermando che dovevano servire per redigere una domanda al ministero allo scopo di far ottenere la libertà provvisoria ad un figlio del Polazzisi, arrestato per abuso di foglio di via.

Il Polazzisi pagò le L. 2,40; ma quando andò per conoscere l'esito della domanda, dovette constatare che nessuno si era occupato di nulla e che lo sconosciuto lo aveva abilmente truffato.

Borsaiuolo in trappola — Mentre il vetraio Giovanni Terenzi d'anni 33, da Montecolombo, dormiva placidamente sopra uno dei sedili di piazza Navona, il macellaio Giuseppe Bocca d'anni 24, romano, gli si avvicinò borseggiandolo destramente.

Ma le vigili guardie tennero d'occhio il ladro e lo arrestarono proprio in flagrante.

Vino, giuoco e coltello — In un'osteria in via della Bocca della Verità, il facchino Montini Antonio da Teramo, iersera, dopo aver mangiato e bevuto insieme ad un suo compagno di lavoro — Danesi Giovanni — si mise con costui a giuocare alle carte.

Ad un tratto fra i due sorse un litigio per divergenze sul giuoco. L'oste riuscì sul momento a tranquillizzarli; ma, usciti sulla strada, si azzuffarono nuovamente.

Il Danesi pose mano al coltello e il Montini si buscò una ferita alla coscia destra, giudicata guaribile in un paio di settimane.

Una fratta in fiamme. — La notte scorsa i vigili alla Pilotta furono avvisati che era scoppiato un grave incendio nelle vicinanze di S. Balbina, sulla via Appia.

I vigili, con una sollecitudine rara, accorsero e trovarono che andava a fuoco una fratta. Il fuoco fu subito spento con lievissimo danno.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. Hofmann, fanfara militare.
2. Donizetti, " Poliuto „ sinfonia.
3. Meyerbeer, " Gli Ugonotti „ congiura.
4. Ponchielli, " I Lituani „ danza andalusa e finale 2°.
5. Wagner, " Sigfrido „ fantasia.
6. Rossini, " Matilde di Shabran „ sinfonia.
7. Fahrbach, " Polka des Officiers. „

TEATRI DI ROMA

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Ieri vinse il Silli, per cui furono divise al totalizzatore lire 3,75.

Oggi spettacolo d'onore del giovane Augusto Bilenchi.

Vi saranno due partite con cordino in aria così distribuite.

Prima partita: *Rossi*: Moggi e Mazzoni — *Turchini*: Silli e Ziotti.

Seconda partita: *Rossi*: Frullani e Mazzoni — *Turchini*: Bilenchi e Banchini.

Va da sè che in ogni partita saranno battuti tre trampolini per ciascuno. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 17 3/4
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re, arrivato ieri alle 5 alla stazione di Courgnè, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e dal seguito, vi fu accolto da vive acclamazioni della popolazione ed ossequiato dal Prosindaco cavalier Mussatti, dalla Giunta e dai Consiglieri comunali, dal deputato Pullino, dalle altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche e da due società operaie, con bandiera e musica.

Dopo essersi intrattenuta circa mezz'ora a conversare, S. M. proseguì il suo viaggio e arrivò alle 9 nel villaggio di Noasca pure ricevuto dal Sindaco e dal parroco ed acclamato dalla popolazione.

S. M. proseguì a cavallo per la casa di caccia sul gran piano del Re.

Oggi il Re comincierà la caccia allo stambecco.

Si crede che, al ritorno, S. M. si fermerà a Ceresole Reale.

Iersera, è partito per Napoli l'on. Presidente del Consiglio, accompagnato dal commendator Pinelli, suo capo di gabinetto e dal suo segretario particolare cav. Palumbo-Cardella.

L'on. Crispi fu salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato Galli, dal Prefetto, dal Questore, dal direttore generale della P. S. e dalle altre autorità.

La *Pall Mall Gazette* è informata che il conte di Torino è aspettato in Inghilterra a settembre e sarà ospite per alcuni giorni della regina Vittoria a Balmoral.

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'on. Barazzuoli, ministro del commercio.

Alla stazione s'incontrò con l'on. Crispi trattenendosi seco lui a colloquio fino a che il presidente del Consiglio partì per Napoli.

Movimento di Prefetti.

Con recenti decreti il conte Capitelli, prefetto di Firenze, è stato tramutato a Genova ed il comm. De Seta da Genova a Firenze.

Elezioni politiche.

Collegio di Pistoja. — Risultato di sei sezioni: Matteini ebbe voti 690, Casciani 663.

Scuole italiane all'estero.

L'on. Blanc ha portate le seguenti modificazioni alle scuole italiane all'estero:

Scuola tecnico-commerciale in Costantinopoli. — Una quarta classe colla istituzione del *Banco-modello*. — Un corso facoltativo di lingua latina in 4 anni ed uno di lingua greca antica in un anno e delle materie affini. — Corsi professionali di arti e mestieri rispondenti agli interessi e bisogni locali.

Scuola tecnico-commerciale in Tripoli di Barberia. — Una quarta classe colla istituzione del *Banco-modello*.

Scuola tecnico-commerciale in Alessandia d'Egitto. — Una quarta classe colla istituzione del *Banco-modello*.

Un corso facoltativo di lingua latina in 4 anni ed uno di lingua greca antica in un anno e delle materie affini.

Scuola tecnico-commerciale in Cairo d'Egitto. — Una quarta classe colla istituzione del *Banco-modello*.

Il prof. De Luca Aprile, ispettore generale, ha dato particolari istruzioni, pel nuovo anno scolastico, circa i libri di testo, il materiale per le scuole e le tasse.

Congresso per la protezione degli animali

(S) **Berna**, 12. — Si è oggi costituita la Presidenza del Congresso internazionale per la protezione degli animali.

Il dott. Carlo Ohlsen, rappresentante dei Comizi agrari di Roma e di Torino ne è stato nominato vice presidente.

RR. navi armate.

L'11 corrente è giunto il *Messaggero* a Taranto; sono partiti: il *Piemonte* da Spezia, il *Montebello* da Pozzuoli.

Il 12 sono giunti: il *Piemonte*, il *Dandolo*, l'*Etruria* a Napoli; sono partiti: il *Palinuro* da Palermo, la *Minerva* da Spezia.

Col 21 corrente passa in riserva A a Spezia la corazzata *Castelfidardo* col seguente Stato Maggiore:

Cap. di vascello Coscia Gaetano, comandante — Cap. di corv. Spezia Emilio, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello: Cortese Cesare, Formigini Enrico, Ceci Udalrigo — Capo macch. di prima cl. Goffi Raffaele — Commissario di prima cl. Autuori Vincenzo.

Il comandante del 1° dipartimento provvederà per la destinazione del medico di prima cl. e del capo macch. di terza cl.

Il 21 corrente entreranno in riserva A, a Spezia, le sottonotate torpediniere-avviso formanti squadriglia, come segue:

Nibbio. — Cap. di corvetta Orsini Francesco, comandante — Sottot. di vasc. Principalle Enrico, ufficiale in 2° — Capo macch. di terza cl. Maglio Luigi.

Aquila — Ten. di vasc. Pescetto Ulrico, comandante — Sottoten. di vasc. Bettòlo Giulio, ufficiale in 2. — Capo-macch. di 3. cl. Gargiulo Ciro.

Falco — Ten. di vasc. Lorecchio Stanislao, comandante — Sottoten. di vasc. Ruggiero Emilio, ufficiale in 2. — Capo-macch. di 3. cl. Bus Giuseppe.

Avoltoio — Ten. di vasc. Alliaga Vittorio, comandante — Sottoten. di vasc. Pellonx Riccardo, ufficiale in 2. — Capo-macch. di 3. cl. Rossi Raffaele.

Sparviero — Ten. di vasc. De Rensis Alberto, comandante — Sottoten. di vasc. Accinni Francesco, ufficiale in 2. — Capo-macch. di 3. cl. Polese Alfredo.

Con la stessa data passeranno in riserva *A*, a Spezia, le seguenti torpediniere:

70-S — Cap. di corv. Bixio Tomaso, comandante — Sottoten. di vasc. Valli Mario, ufficiale in 2. — capo-macch. di 3. cl. Peluso Antonio.

73-S — Ten. di vasc. Cipriani Matteo, comandante.

93-S — Ten. di vasc. Rucellai Cosimo, comandante.

121-S — Ten. di vasc. Costantino Arturo, comandante.

Con la medesima data i sottonotati ufficiali imbarcheranno sulla torpediniera a fianco di ciascuno indicata:

Cap. di corv. Manfredi Alberto 146-S, comandante.

Ten. di vasc. Giavotto Mattia 141-S, comandante.

Ten. di vasc. Fasella Osvaldo 74-S, comandante.

Ten. di vasc. Leonardi Michelangelo 117-S, comandante.

Ten. di vasc. Carnel Enrico 105-S, comandante.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imperatore della China.

Il corrispondente del *Times* in China scrive che il giovane imperatore diviene impaziente del giogo della imperatrice madre e cerca di liberarsene.

Le stravaganze che hanno luogo in occasione del 60° anniversario della imperatrice suddetta, per la celebrazione del quale i mandarini delle varie provincie hanno già raccolto più di venti milioni di dollari, lo contrariano molto, ma non può impedirle.

L'imperatore ha fatto dei progresi nello studio della lingua inglese. Egli si mostra severissimo riguardo ai ministri chinesi all'estero, colpevoli di corruzione.

L'antico ministro chinese a Washington è stato destituito per peculato.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 12 — Da fonte inglese si hanno le seguenti notizie:

Le tribù dei Kabili sono insorte.

Alcuni Califfi sono stati uccisi ed altri sono fuggiti.

Parecchi forti furono distrutti.

I ribelli elessero nuovi Caid.

L'insurrezione è attribuita ad estorsioni tiranniche.

Gli anarchici.

(S) **Algeri**, 12 — La polizia ha arrestato dodici anarchici, di cui la maggior parte sono tedeschi ed italiani e ne ha deciso l'espulsione.

Essi verranno imbarcati per la Francia e saranno tradotti alla frontiera.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 12, ore 11 — Il *Figaro* dice che la rottura non è assoluta fra Turpin e la Commissione delle invenzioni.

Turpin fece sapere al presidente che non aveva ancora preso alcuna risoluzione in proposito delle proposte fatte e che lo avrebbe informato subito appena si fosse deciso.

Caserio.

(N) **Lione**, 12, ore 11,30 — Si crede che l'esecuzione di Caserio sia rinviata a dopo il 15 corrente.

Il condannato passa le notti agitate.

Processo anarchico.

(N) **Parigi**, 12, ore 15,30 — Alle Assise, nel processo contro gli anarchici, terminate le arringhe, diversi accusati, fra i quali Giovanni Grave, Sebastiano Faure, Bastard e Paul Bernard, parlano in seguito e protestano la loro innocenza in termini moderati.

Chiuso il dibattimento il giurì si ritira per deliberare.

Le domande postegli sono sessanta.

(S) **Parigi**, 12. — La Corte di Assise ha pronunziato oggi la sua sentenza nel processo contro gli anarchici.

Dopo esser rimasti due ore ed un quarto nella camera delle deliberazioni, i giurati rientrarono nell'aula emettendo verdetto negativo riguardo alla questione d'associazione di malfattori, ed affermativo, senza le circostanze attenuenti, riguardo alla questione dei furti, per quanto concerne P. Ortiz, P. Chiericotti ed O. Bertani. Perciò Giovanni Grave, Sebastiano Faure, C. Chatel, G. Agneli, E. Bastard, G. Brunet, L. Fenéon, G. Billon, F. Soubrié, P. Daressy, A. Triancourt, R. Chambon, F. Malmaret, F. Liegéois, vedova Milanaccio, Antonietta Cazal, la Chiericotti, Anna Bellotti, L. Bellotti, A. Matha, sono assolti. Essi abbandonano l'aula, senza proferire parola.

In base a tale verdetto, P. Ortiz è condannato a quindici anni di lavori forzati e P. Chiericotti ad otto, per furti, ed O. Bertani è condannato a sei mesi di carcere e sedici franchi di ammenda per porto d'arme proibita.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Notizie varie.

Salute pubblica.

ARGENTINA — (S) **Buenos-Ayres**, 12 — Furono imposte quarantene alle provenienze dall'Europa.

RUSSIA — (S) **Pietroburgo**; 12 — Dal 6 all'11 agosto vi furono in Pietroburgo 156 casi con 101 decessi di cholera.

Dal 29 luglio al 4 agosto vi furono in Varsavia 139 casi con 75 decessi.

Dal 29 luglio al 4 agosto in dieci Governi vi furono 652 casi con 260 decessi.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 5 al dì 11 Agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 30	1 30
Bovi e vacche da erba f. d.	"	1 10	1 20
Bovi e vacche di Sardegna	"	1 10	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	"	1 65	1 80
Vitelli di campagna	"	1 50	1 65
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	quint.	18 75	19 —
Grano id. id. 2.	"	18 —	18 50
Avena nuova 1. q.	"	13 25	13 50
Avena id. 2. q.	"	12 75	13 —
Lenticchie 1. q.	"	30 —	31 —
Lenticchie 2. q.	"	27 —	28 —
Lenticchie 2. q. di Napoli	"	[illegible] —	26 —
Pepe forte 2. q.	"	200 —	205 —
Zuccaro biondo uso Macfiò N. 2	"	143 —	145 —
Burro dell'agro romano	"	265 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	265 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	250 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	"	170 —	175 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	180 —	185 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	150 —	— —
Formaggio " " 3. q.	"	100 —	110 —
Prosciutti Romani	"	230 —	— —
Marchegiani	"	210 —	— —
Strutto d'America R. H. O.	Quint.	161 —	162 —
Strutto di Modena in recip. latta	"	155 —	— —
Acciughe di Sicilia	barile	65 —	70 —
Acciughe di Anzio	"	130 —	135 —
Acciughe d'Africa	"	120 —	125 —
Sarde d'Anzio	"	43 —	45 —
Baccalari Norvegiani	quint.	66 —	68 —
Tonno in olio in scat. di Barberia	"	175 —	178 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 —	6 25

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
f. DEMETRIO FANTASIA.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

O graziosa signora, non fate che vostro figlio debba dire:

" L'impetuosità di mia madre mi ha fatto perdere ogni speranza della corona del mio avo. „

— Mio figlio! il mio Edoardo! — esclamò Margherita scoppiando in lacrime, e la Regina guerriera sparì al ricordo dell'amorosa madre.

— Ah! fedele amico! egli è così valoroso e così bello! Ti ricompenserà bene in seguito!

— Possa egli vivere per ischiacciare questi baroni e sollevare questo popolo! — disse il demagogo di Redesdale. — Ma ora, salvatevi.

— Dunque, non è possibile tentare ancora un colpo? Piuttosto corriamo verso il nord, affrettiamo il momento dell'azione e alziamo lo stendardo della Rosa Rossa per tutta l'Inghilterra!

— Ah! signora, se noi tentiamo di precipitare una rivolta, senza ordine del Re vostro marito, senza sussidii stranieri, senza denaro, armi e neppure un grande barone dalla nostra parte, tutto ciò che abbiamo finora guadagnato sarà perduto; e invece di una guerra, appena appena potrete provocare un tumulto.

Se non fosse questa maledetta alleanza della sorella di Edoardo col fratello del freddo e calcolatore Luigi, il nostro trionfo sarebbe sicuro.

L'oro del Re di Francia basterebbe a fornire di uomini il campo, a comprare i nobili malcontenti, e il suo appoggio potrebbe sostenere le speranze dei Lancasteriani più leali.

Ma è vano il negare che se Lord Warwick riesce a persuadere Luigi...

— Non vi riuscirà! non può riuscirvi! Luigi, il mio congiunto! — esclamò Margherita, con una voce in cui l'angoscia trapelava attraverso il tono più alto del risentimento e del disdegno.

— Speriamo che riuscirà — rispose Hilyard, dolcemente — qualche circostanza può ancora rompere queste nozze e ridarci la Francia come nostra ferma alleata.

Ma dobbiamo essere pazienti.

Già Edoardo va consumando il lustro della sua Corona: già i grandi nobili disertano la Corte; già nelle provincie rurali contadini e affittaiuoli si lagnano delle esazioni dei suoi favoriti; già la potente Casa di Nevile comincia a guardare con viso arcigno il trono da essa eretto.

Aspettiamo ancora un altro anno e chi sa che il conte di Warwick l'amato e l'intrepido, la cui arte di uomo di Stato soltanto ha separato da voi le armi e l'aiuto di Francia, al cui cenno tutta Inghilterra si empirebbe di uomini armati, non possa cavalcare a fianco di Margherita attraverso le porte di Londra?

— Consolatore di mal augurio, giammai! — esclamò Margherita saltando su in piedi e con occhi, che letteralmente schizzavano fuoco — credi tu che lo spirito di una regina sia in me così abbattuto e schiacciato, che io discendente di Carlo Magno possa perdonare i torti subiti da Warwich e da suo padre?

Ma, tu, benchè savio e leale sei dei Comuni; e non sai quindi come sentolo coloro nelle cui vene scorre il sangue dei Re.

Un'ombra cupa si sparse sulla faccia ardita di Robin di Redesdale a queste parole.

— Ah! donna — disse egli con amarezza — se nessuna disgrazia può piegare il tuo orgoglio invano vorremmo noi rialzare il tuo trono. Questi Comuni, Margherita d'Angiò, questi Comuni inglesi, questo popolo sassone, possono soli assicurarti il possesso di un reame guadagnato colla guerra.

E credimi, io amo la tua causa; tu coi tuoi dolori e colla tua bellezza regale hai affascinato e incantato il mio cuore e la mia mano.

E ciò a segno che io, figlio di un lollardista dimentico i torti fatti ai lollardisti dalla Casa di Lancaster; è che dopo aver veduto i frutti gloriosi di una Repubblica, lavoro per te e per restaurare un trono.

Eppure, se credessi che tu dovessi esssere quella stessa Margherita di una volta, non pensante che ai Re defunti suoi antenati e sprezzante il suo popolo vivo, io non consiglierei nessun figlio di questa terra a brandire la lancia o la spada in tuo favore.

Robin di Redesdale disse queste parole con tanta risolutezza, che l'occhio altero della Regina si abbassò mentre egli parlava; e il suo intelletto, che era acuto e pronto, laddove le passioni non ne accecavano il giudizio, le rivelò lo errore in cui era caduta.

Poche donne eguagliarono mai questa, che una volta era stata l'idolo del cavaliere e del menestrello, nel fascino soggiogatore che poteva esercitare nei suoi più felici momenti.

La sua affabilità era tanto amabile quanto la sua collera esa selvaggia, e con una franchezza dignitosa, essa stese la mano al suo alleato, mentre rispondeva, con una voce dolce, umile e quasi supplicante:

— O, tu, il più bravo e leale degli amici, perdona la tua infelice Regina.

Le sue disgrazie le fanno vacillare il cervello, non la sgridare se ne rendono aspra la parola.

Santi del Cielo, non perdonerete voi Margherita per questi eccessi di furore, mentre dalle vostre serene abitazioni, la vedete in mezzo ad un mondo di lotte e di menzogne, ridotta a schermirsi come un uomo perdendo perfino la coscienza del proprio sesso?

Essa fece una breve pausa e i suoi occhi, alzati verso il Cielo, sparsero lacrime grosse e abbondanti.

Quindi, con un sospiro, essa si volse a Hilyard e riprese con maggior calma:

— Sì, tu hai ragione; l'avversità mi ha insegnato molto.

E quantunque essa serva più spesso a irritare che a domare il nostro orgoglio, pure tu mi hai fatto conoscere che vi è più nobiltà nei franchi figli del popolo che in più di un petto sul quale si spiega il manto reale.

Perdonami e la figlia di Carlomagno sarà ancora una madre per i Comuni che riconoscono te per fratello.

Completamente vinto, Robin di Redesdale si chinò sopra la mano stesa alle sue labbra e la sua rozza voce tremò mentre rispondeva, quantunque la risposta prendesse la forma di preghiera.

— Ed ora — disse la principessa sorridendo — per far la pace duratura fra noi, vinco la mia riluttanza e cedo ai tuoi consigli.

Fuggitiva, ancora una volta, io abbandono la città che contiene la prigione di Enrico.

Vedi, eccomi pronta.

Chi conoscerà ora Margerita sotto questi abiti? Fammi strada.

Contento di approfittare di questo umore sommesso della sua Regina, Robin si incamminò, attraverso uno stretto corridoio, verso una piccola porta comunicante col fiume.

Colà Ugo stava aspettando in un piccolo battello ormeggiato presso gli scalini umidi e scoloriti.

Continua.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

3ª Decade dal 21 al 31 Luglio - Prodotti approssimativi lordi.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
RETE PRINCIPALE.								
Prodotti della decade.								
1894	97,647 00	1,988 00	15,743 00	119,544 00	4,841 00	239,763 00	616	389 00
1893	100.295 00	2.074 00	16,766 00	126,826 00	714 00	246,675 00	616	400 00
Differ. 1894	— 2,648 00	— 86 00	— 1,023 00	— 7,282 00	+ 4.127 00	— 6,912 00	»	— 11 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Luglio.								
1892-94	275,585 00	6,052 00	39,082 00	301,905 00	6,609 00	629,233 00	616	1021 00
1891-93	281,200 00	5,252 00	41,505 00	319,440 00	2,036 00	649,433 00	616	1054 00
Differ. 1894	— 5,615 00	+ 800 00	— 2,423 00	— 17,535 00	+ 4573 00	— 20,200 00	»	— 33 00
RETE COMPLEMENTARE.								
Prodotti della decade.								
1894	25,027 00	303 00	1,765 00	7,694 00	67 00	34,856 00	421	83 00
1893	28,677 00	470 00	1,956 00	9,433 00	148 00	40,684 00	390	104 00
Differ. 1894	— 3,650 00	— 167 00	— 191 00	— 1,739 00	— 81 00	— 5,828 00	+ 31	— 21 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Luglio.								
1892-94	75.434 00	904 00	5,346 00	23,909 00	222 00	105,815 00	421	251 00
1891-93	80,350 00	962 00	5,211 00	25,912 00	385 00	112,820 00	390	289 00
Differ. 1894	— 4,916 00	— 58 00	+ 135 00	— 2,003 00	— 163 00	— 7,005 00	+ 31	— 38 00
STRETTO DI MESSINA								
Prodotti della decade.								
1894	+ 1,235 00	+ 34 00	+ 129 00	+ 196 00	— 00	+ 1,594 00	15 00	+ 106 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Luglio.								
1894	+ 3,577 00	+ 111 00	+ 417 00	+ 465 00	— 00	+ 4,570 00	15 00	+ 305 00

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

P. Ringrazioti notizie particolari che ricevo vero piacere benchè brevi. Salute buonissima che devo a te. Nulla di nuovo; continuamente disprezzata. Desidero rivederti saluti affettuosi. 463

(Silhouette) Avrai letta altra corrispondenza. Mi trovo Roma da tre giorni. Circostanza non permette assentarmi. Lunedì rimedio immenso piacere tuoi caratteri. Scriverò quando partirò. Amami. 463

2-8 Pubblicata 1'8 corrente, dopo non ricevute altre. L'AMM.

Mio pensiero Perchè vorrei ricevere sempre tue lettere? Perchè esse mi portano tutto il tuo cuore. Leggendole mi sembra di averti vicina, di vederti di udire la tua adorata voce. La confidenza che mi fai, mi rattrista, anche tu povera creatura non puoi essere felice. Soffriamo per questa sensibilità di carattere. Come le nostre anime si rassomigliano, come s'intendono! Quale turbamento provo, cosa sento al solo vedere tuoi caratteri. E' una gioia, un desiderio ardente, un fascino che tu solo puoi darmi. Oggi vivo, sono meno triste, i tuoi pensieri, le promesse, le speranze che nulla possa infrangere quest'ideale d'amore mi rallegrano l'animo. Spero nel tuo cuore, nella gran bontà che hai per me. Amare così è vita, così è vivere. Non dimenticare che debbo a te giorni di beatitudine, giorni di paradiso, il tuo affetto fu per me una benedizione. Questi ricordi sono sempre nel mio pensiero. Oh come ti desidero. Cosa sarebbe la vita senza di te? Mi domando se potrei resistere a questo colpo. Ho fede in te, in Dio che è così buono con noi, alla soavità del tuo carattere. E' alla tua coscienza tanto nobile che si affida la mia vita. Scrivi fino a Venerdì sera posta, Sabato saprai come regolarti. Al tuo cuore il mio PENSIERO. 463

15 Luglio Supporrai abbia dimenticato appuntamento, ma un cumulo di circostanze ancora non mi permette precisare giorno, spero fine corrente, avviserò giorno preciso, pazienta e ricordami. SETTE MAGGIO. 464

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — In hiostri Berger-Wirt, Lipsia.